



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 1

GENNAIO/FEBBRAIO 2008

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:  
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - Taxe recue  
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17  
10149 TORINO

# EROI

Nel nostro modo di pensare, adeguatamente condizionato dal fatto di essere alpini, appartenenti ad un'Associazione d'Arma, la parola ha un significato molto chiaro e l'immagine che ne deriva ci mostra l'Eroe in atteggiamenti guerreschi, che sacrifica la sua vita per un Ideale, per il Dovere, per l'Onore.

Ci sono persone, umili persone che di eroico non vorrebbero mai fare nulla, padri di famiglia la cui unica aspirazione sarebbe quella di crescere, educare civilmente e dotare i propri figli di un titolo di studio tale da porli al riparo dalle loro stesse ristrettezze. Vorrebbero vivere normalmente, permettersi quel poco che la loro condizione operaia permette, vivere in una casa che sia loro, mai più correre il rischio di esserne cacciati, condividere con i loro amici quel tenore di vita modesto e civile, lavorare sereni ed orgogliosi di quella tranquillità che con la loro fatica quotidiana possono donarsi e donare alla loro famiglia.

Invece no. Invece devono quotidianamente, per ottenere ciò che tutte le leggi delle nazioni civili stabiliscono, e cioè il raggiungimento della felicità, trasformarsi in eroi.

Devono quotidianamente, anziché al lavoro, sottoporsi ad una roulette russa, devono ogni giorno giocare la vita. Non è un eroe chi sa che ogni minuto che passa sul lavoro potrebbe essere fatale e malgrado questa consapevolezza ogni giorno si trova a combattere la sua battaglia?

Non è un eroe chi deve cercare di conservarsi a lungo questo lavoro sapendo che è l'unico mezzo per ottenere migliori condizioni di vita per i suoi figli?

Non è un eroe chi ha già sorpassato da tempo i facili entusiasmi e le ambizioni e le illusioni che tutti - per il loro tornaconto - hanno cercato di instillargli, ed affronta ciò che gli è rimasto per sopravvivere? È un eroe cosciente e continuo.

Ma perché un uomo deve affrontare queste situazioni? Perché per vivere dignitosamente deve giocare la vita? Non dovrebbe essere tutelato da leggi, da sindacati, da enti appositamente creati (e pagati) allo scopo? Dovrebbe.

Il condizionale purtroppo è d'obbligo in quanto le leggi ci sono ma nessuno le fa rispettare. E sono leggi fumose, piene di codicilli e di eccezioni, che danno la possibilità a tutti di avere sempre ragione, a

tutti salvo a quei disgraziati che ci lasciano la pelle.

I sindacati ci sono, molto attenti alle direttive dei partiti, ai grandi interessi politici, alle dimostrazioni, alle sfilate per la pace e per questo e per quello, meno attenti a quelle quisquiglie di sicurezza ed integrità.

Gli enti ci sono, con uffici e scrivanie cariche di pile di "faldoni", così sono chiamati, polverosi e sempre crescenti. E gli addetti a queste pratiche sono lì, trincerati dietro a questi bastioni come il Capitano del "Deserto dei Tartari" in attesa del nemico.

Solo che nel caso dei nostri, il nemico è fuori ed ammazza impunemente i sopra citati disgraziati che si sporcano le mani e sudano. Nello sporadico caso poi, che una delle pratiche iniziate distrattamente giunga sulla scrivania di un magistrato, farebbe tempo ad invecchiare adeguatamente, mentre altre generazioni dei sopra citati disgraziati continuano a lasciarci la pelle.

Non sono eroi tutti gli appartenenti alle "Forze dell'Ordine di lasciarsi ammazzare" che quotidianamente sono mandati allo sbaraglio, sputacchiati ed insultati e fatti segno a pietre ed ogni altro oggetto contundente dalla teppaglia e dalla delinquenza organizzata e tollerata?

Ma loro vanno. Con attaccato alla cintura un chiletto di ferraglia da non utilizzarsi mai (la pistola) se non quando si è già morti.

Mai visto un morto difendersi con la pisto-

la. E se qualche delinquente finisce in galera, ecco una accorta campagna di stampa e una pletora di legulei darsi da fare per farlo apparire un agnellino da "Santo subito." Ma loro ci sono. Ed al loro funerale ecco il politicante e il prete a dire le solite parole di circostanza. E gli orfani rimangono soli.

Nei lontani anni cinquanta, giovanissimo allievo di una scuola aziendale, venni portato a visitare le Ferriere. Spettacolo grandioso ed allucinante, lingotti di acciaio rovente, trasformati in sbarre e tondini che a velocità fulminea entravano ed uscivano dai laminatoi, operai con guantoni, maschere e grambiuloni di cuoio che si aggiravano in quella bolgia dantesca.

Ciò che mi colpì di più, allora, fu la lettura di un cartello posto in bella vista su una "pilia" dell'officina: "In questo reparto da... giorni non si è verificato un infortunio mortale". Capite? Mortale!!!

Che cosa è cambiato da allora? Probabilmente solo la sparizione del cartello. Nel settembre del 1996 sono stato in Belgio, a Marcinelle. Correva il 40° anniversario di un'atroce tragedia sul lavoro. Nella miniera di carbone di Bois du Cazier, a seguito di uno scoppio, perirono 262 minatori, 136 dei quali italiani, di cui 53 erano alpini della seconda naja.

In quella miniera, trasformata in museo, abbiamo potuto vedere in quali condizioni i minatori erano costretti a lavorare. Coricati carponi in cunicoli alti 50 cm. scavavano il carbone con picconi dal manico cortissimo, grattavano la terra praticamente con le unghie a una profondità sotto il suolo impressionante.

Questi nostri operai furono "venduti" al Belgio dal nostro governo di allora per 1.000 kg. di carbone al giorno per ogni minatore in attività!

E non erano eroi costoro? Esame di coscienza generale: di quanto sono migliorate le condizioni di lavoro dei minatori da allora? Per quanto tempo ci saranno ancora persone che devono essere eroi per mantenere la famiglia? "Beate quelle nazioni che non hanno bisogno di eroi" ha detto qualcuno. "Beate quelle nazioni i cui cittadini non hanno bisogno di diventarlo". Bisognerebbe aggiungere.



Funerali agli operai della Tyssen.

Proseguono le partenze delle penne nere piemontesi

# Il Secondo Alpini parte per Kabul

(Dal Comando Brigata Alpina "Taurinense")

Neveca su Torino, quando dall'aeroporto "S. Pertini" di Caselle, parte un'aliquota del 2° Reggimento Alpini e del 32° reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Taurinense, alla volta dell'Afghanistan.

A rendere particolare questa partenza è stata la presenza del comandante del reparto cuneese, Colonnello Michele Risi, e della bandiera di Guerra del 2° Reggimento Alpini, una delle più decorate nella storia delle Truppe Alpine.

Salutati dal Colonnello Luigi Vivona, comandante del Distaccamento della Brigata, i circa 80 alpini si sono imbarcati sul volo che li porterà nelle prossime ore a Kabul dove si ricongiungeranno con il resto del reparto giunto nei giorni scorsi.

Ultimati gli arrivi nella capitale afghana avverrà il trasferimento di autorità dal 5° Reggimento Alpini di Vipiteno, giunto al termine della sua missione, al 2° Reggimento Alpini di Cuneo all'interno del Battle Group 3. Quest'unità, è il braccio operativo del Regional Command Capital, in questo periodo a guida italiana, tramite il Comando della Brigata Alpina Taurinense del Gen. Federico Bonato, e avrà il difficile compito del controllo del territorio a sud della città di Kabul, nonché di ottemperare a quanto indicato nel mandato delle Nazioni Unite.

Durante questa missione del "2°"



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it

Sito web: www.alpini.torino.it  
ciao@pais@tiscali.it

Presidente:

Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:

Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Cesare De Bandi,  
Gianfranco Revello  
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:

Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: tg@tg.it

verranno sviluppati anche i progetti di sostegno alla popolazione sostenuti dai fondi raccolti con il progetto Granda-Kabul.

osteggiate da una parte del nostro governo, venivano colpiti in modo vigliacco dal solito fanatico. Uno dei nostri soldati per evitare che il

danno fosse maggiore ha sacrificato eroicamente la propria vita.

f.s. il Piemontardo

## Ritornate!

Con queste parole il Gen. Novelli ha salutato il 2° Rgt. Alpini in partenza per Kabul per l'ennesima missione di pace. Alla manifestazione erano presenti molti Vessilli di varie nostre Sezioni, oltre al Labaro Nazionale scortato dal Vicepresidente Vicario, dott. Rossi, che ha voluto salutare le Alpine col dolce epiteto di soldati del gentil sesso. Ormai il nonnismo è stato soppiantato dal mammismo al cento per cento.

Da parte nostra il Vessillo era scortato dal Vicepresidente Gavino Soria e il Vicario Remo Ferretti, nonché un buon numero di Consiglieri e buona parte del Coro sezionale. Purtroppo essendo una giornata lavorativa pochi erano i Gagliardetti presenti.

Per la parte civile erano presenti il Gonfalone della Regione Piemonte, quello delle Province di Cuneo e di Torino e quelli delle città di Torino e Cuneo. Durante la manifestazione hanno preso la parola il Sindaco di Torino e di Cuneo ed altre Autorità presenti. Infine il generale Novelli ha rivolto il saluto ai soldati in partenza per la missione di pace e rivolgendosi agli Alpini non ha fatto nessuna distinzione di sesso. Secondo il mio modestissimo parere, nella misura in cui noi, soci A.N.A. che siamo chiamati tutti Alpini anche se la nostra nappina e il fregio sul Cappello sono diversi, così chi indossa la divisa di Alpina in servizio dovrebbe essere chiamato semplicemente Alpino, anche se invece della pelata sul collo porta il chignon e in libera uscita la borsetta.

In attesa dell'inizio della cerimonia scambiando alcune parole con un Maresciallo di mia conoscenza, questi mi ha raccontato alcune tragiche scene a cui ha assistito durante un suo soggiorno in Afghanistan, che durano solo alcuni secondi, non come alla televisione con il replay, ma che ti lasciano un segno per tutta la vita. Pertanto quando salutava i suoi compagni in partenza per le successive missioni, si accomiatava dicendo loro: "Ritorna." Ecco perché il generale Novelli salutandoli i partenti ha rivolto questo nuovo... ordine: "Ritornate!"

Purtroppo nello stesso giorno altri nostri soldati che festeggiavano con i civili locali una delle tante opere umanitarie che stanno svolgendo in quel paese e che è il principale scopo di queste missioni tanto

## Solidarietà alpina



Il giorno 14 dicembre 2007 un Gruppo di Alpini della Sezione di Torino accompagnati dal nostro socio Gen.le Giorgio Minetti, Volontario dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) presso l'Istituto Ricovero Vecchiaia, si sono dati convegno nella sala musica dello stesso Istituto.

Motivo della riunione è stato quello di porgere, com'è consuetudine, gli auguri di Buone feste alle persone anziane ricoverate presso la Casa di Riposo Comunale di Via San Marino.

Questa consuetudine, che si tramanda da anni, organizzata dal Gruppo Penne Mozzate, ha sempre sensibilizzato la generosità degli alpini in congedo verso coloro che stanno vivendo in un luogo di cura,

da dove difficilmente c'è un ritorno alla propria intimità familiare.

La loro sofferenza fisica e morale, la loro rassegnazione e la loro fredda presenza alle volte ravvivata da un inconscio sorriso di compiacenza che traspira dai loro volti, richiama la nostra comprensione, ma soprattutto la nostra partecipazione con la parola, con l'affetto, con il sorriso ed anche con i canti alpini.

Si viene a sostituire almeno per il momento la freddezza dell'ambiente che non tutti sanno superare.

Per noi alpini ancora in salute, la loro palese sofferenza e la celata serenità sia di viatico per proseguire nel cammino della speranza in un mondo migliore e meno egoista verso il prossimo.

## Non dobbiamo infrangere un sogno

Quest'anno durante l'annuale consegna delle borse di studio, abbiamo infranto il sogno di una ragazza che avendo vinto l'anno scorso la borsa di studio è stata salutata con un arrivederci al prossimo anno.

Quest'anno è di nuovo entrata nella classifica della borsa con lo stesso punteggio (100 e lode) ma non è stato possibile premiarla per via che nel frattempo è stato cambiato il regolamento.

Il Presidente della commissione mi ha spiegato che purtroppo nel fondo Fanci-Scagno non ci sono tanti fondi e cosa c'era hanno dovuto dividerli con pochi studenti, lasciando fuori altri meravigliosi ragazzi. Non è giusto.

La mia richiesta sarebbe: "Signori Capi Gruppo! il Vostro bilancio annuale non sarà intaccato più di tanto se donate 50 euro al Fondo Fanci-Scagno e così la commissione potrà accontentare tutti i ragazzine non infrangendo un loro sogno. In fondo sono nostri figli o nipoti e magari un domani anche Alpinile e proseguiranno a premiare altri studenti".

Grazie.

Tojo

# Assemblea dei delegati della Sezione di Torino 2 marzo 2008

Ore 8,00 Prima convocazione  
Ore 9,00 Seconda convocazione

I Delegati dei Gruppi della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà presso il Teatro Agnelli, Via Sarpi 117, Torino.

## ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Conferma a Scrutatori dei Membri della Commissione Elettorale
- 3) Approvazione verbale Assemblea 2007
- 4) Relazione Morale del Presidente della Sezione
- 5) Relazione Finanziaria 2007 e Bilancio Preventivo 2008

- 6) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 7) Interventi, discussioni, approvazione delle Relazioni Morale e Finanziaria
- 8) Quota Sociale 2009
- 9) Modifiche e integrazioni Regolamento sezionale
- 10) votazione per elezione di:
  - a) 8 Consiglieri sezionali per il triennio 2008/2010, + 2 Consiglieri a completamento triennio 2007/2009
  - b) N. 1 Revisore dei Conti Supplente
  - c) N. 1 Membro Giunta di Scrutinio per il triennio 2008/2010
  - d) N. 23 Delegati all'Assemblea nazionale 25 maggio 2008

**DOPO LE VOTAZIONI L'ASSEMBLEA VERRÀ SOSPESA - SI TRAFERIRÀ - E NEL POMERIGGIO PROSEGUIRÀ PRESSO LA SEDE SOCIALE IN VIA BALANGERO 17**

*N.B. Il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 4 marzo 2007 è a disposizione dei Delegati presso la Segreteria sezionale a partire dal 13 gennaio fino al 29 febbraio 2008.*

**IL PRESENTE AVVISO VALE COME CONVOCAZIONE PERSONALE PER OGNI DELEGATO DEI GRUPPI.**

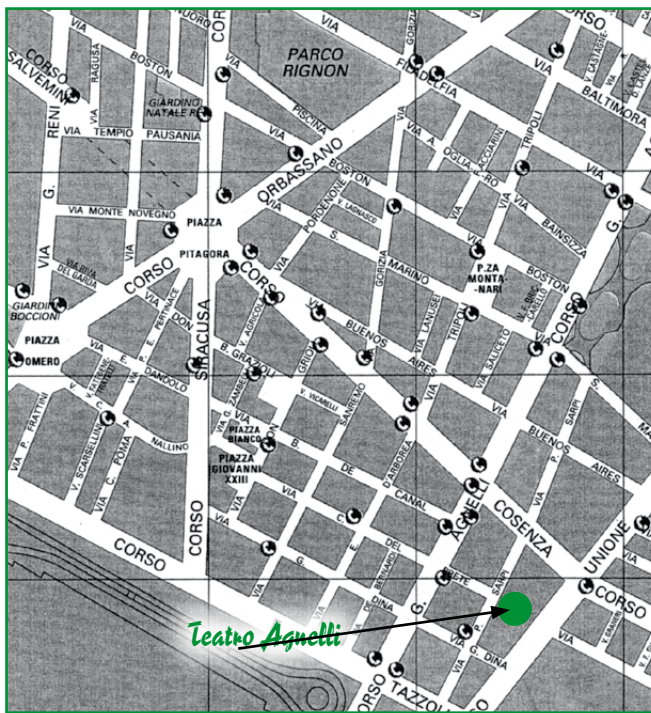
Scadono per compiuto triennio e non sono rieleggibili alla stessa carica i seguenti Consiglieri: Caruso Luigi; Ferretti Remo; Gedda Giuseppe; Geninatti Giovanni; Giovannini Filippo; Preti Giuliano; Revello Gian Franco; Revello Vittorio.

## AVVERTENZA

Ad evitare la dichiarazione di invalidità delle deleghe, i Delegati devono attenersi scrupolosamente all'art. 12 del Regolamento sezionale che dispone:

*"All'Assemblea sezionale ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare al massimo altri due Delegati del proprio Gruppo, che gli abbiano rilasciato delega scritta e firmata. Tutti i Soci devono presentarsi all'Assemblea muniti di tessera sociale, in regola con l'iscrizione per l'anno di competenza, come documento di riconoscimento"*

**LA DELEGA PUÒ ESSERE RILASCIATA IN CARTA SEMPLICE COME DA FAC-SIMILE ALLEGATO ALLA CONVOCAZIONE INVIATA AI CAPI GRUPPO.**



## Candidati Consiglieri Sezionali IN ORDINE DI ESTRAZIONE



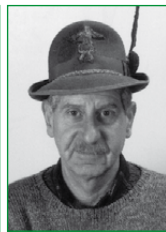
**Bollero Giuseppe**

Rivarolo  
9ª Zona



**Coizza Giorgio**

To-Centro  
1ª Zona



**Appino Franco**

Chivasso  
11ª Zona



**Cocco Sergio**

To-Mad. Camp.  
1ª Zona



**Pezzoni Mauri E.**

Villarbassa  
5ª Zona



**Costa Claudio**

To-Parella  
1ª Zona



**Aimone Gigio M.**

Caselle  
8ª Zona



**Gotti Carlo**

Cirié  
8ª Zona



**Marchiò Renato**

Murisengo  
12ª Zona



**Vercellino Guido**

Orbassano  
4ª Zona



**Anfossi Vincenzo**

To-Centro  
1ª Zona



**Caggiano Paolo**

Leini  
8ª Zona



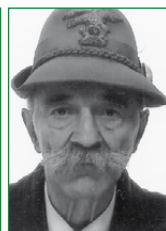
**Zorzi Mario**

Montaldo  
13ª Zona



**Ramondino Giovanni**

Mathi  
8ª Zona



**Ardizzone Carlalberto**

Casalborgone  
11ª Zona



**Colò Marino**

S. Mauro T.se  
13ª Zona



**Truccero Carlo**

Pianezza  
5ª Zona

## Museo Storico delle Truppe Alpine Cantavenna di Gabiano (AL)

Spett. Redazione "Ciao Pais"

Sono un Tenente di Complemento in congedo (classe 1927) dell'Artiglieria da Montagna, iscritto all'ANA, Sezione di Torino dal 1951.

Mi sono permesso di segnalarvi uno stupendo "Museo storico delle Truppe Alpine" sito nel comune di Gabiano, frazione Cantavenna - Via S. Carpofofo 31, provincia di Alessandria.

Museo creato con enormi sacrifici e tanta passione alpina da Carlo Monti, alpino classe 1931.

Il Museo è aperto tutti i giorni previo appuntamento telefonico presso il sig. Carlo Monti al n. 0142.945557.

**Aprà Michele**

# LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2007

## 149 Gruppi, 11844 soci Alpini - 2280 soci Aggregati

Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblea	Capogruppo	Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assemblea	Capogruppo
ALA di STURA	7	78	20	3	Bruneri Elio	MONTALDO	13	48	5	2	Caramello Luigi
ALBUGNANO	10	17	2	1	Vai Emilio	MONTANARO	11	72	36	3	Prono Franco
ALPIGNANO	5	185	90	7	Cordero Michele	MORIONDO	10	20	1	1	Moino Ugo
ANDEZENO	13	56	11	2	Martano Gian Franco	MURISENGO	12	50	15	2	Marchiò Renato
ARIGNANO	13	35	2	1	Sidari Antonio	NICHELINO	2	213	61	9	Sorano Bruno
BALANGERO	7	56	4	2	Vallerini Claudio	NOLE	8	81	14	3	Mariano Flavio
BALDISSERO	13	57	15	2	Ronco Elio	OGLIANICO	9	37	3	1	Dematteis Andrea
BALME	7	13	1	1	Castagneri Michele	ORBASSANO	4	208	45	8	Galfione Cesare
BARBANIA	9	62	1	3	Valetto Carlo	PASSERANO	10	20	2	1	Turetta Alfredino
BARDASSANO	13	38	13	2	Amione Gianfranco	PECETTO	13	96	6	4	Perello Giovanni
BERZANO S. PIETRO	10	25	9	1	Garoglio Pier Luigi	PESSINETTO	7	57	12	2	Drappero Paolo
BORGARETTO	4	151	20	6	Mariotti Giovanni	PIANEZZA	5	123	24	5	Truccero Giuseppe
BORGARO	8	89	7	4	Varetto Aldo	PINO d'ASTI	10	25	1	1	Bargetto Lorenzo
BORGO REVEL	11	23	-	1	Actis Luciano	PINO T.se	13	124	30	5	Grillo Giulio
BOSCONERO	9	48	5	2	Merlo Ezio	PIOBESI	2	86	7	3	Cristaudo Franco
BRANDIZZO	11	73	22	3	Farinazzo Adriano	PIOSSASCO	4	90	19	4	Milano Pier Giorgio
BROZOLO / ROBELLA	12	47	4	2	Bergoglio Aldo	POIRINO	2	100	5	4	Baldi Emilio
BRUINO	4	87	35	3	Ponzo Giovanni	PRALORMO	10	47	12	2	Rubinetto Luigi
BRUSASCO	12	36	2	1	Irico Massimiliano	PUGNETTO	7	29	6	1	Vottero Prina Orfeo
BUTTIGLIERA d'Asti	10	54	10	2	Cuneo Giuseppe	REANO	4	24	8	1	Giacone Daniele
CAFASSE	6	65	1	3	Marietta Davide	REVIGLIASCO	2	49	13	2	Briccarello Giuseppe
CAMBIANO	2	70	11	3	Borgarello Vincenzo	RIVA presso Chieri	13	72	12	3	Pagliarini Dovis
CANDIOLO	2	108	3	4	Godio Alberto	RIVALBA	13	51	10	2	Fresia Luigi
CANTOIRA	7	26	2	1	Buggia Marco	RIVALTA T.se	4	73	23	3	Viora Giacomo
CARIGNANO	2	127	60	5	Accastello Antonio	RIVARA	9	99	31	4	Arcuti Roberto
CARMAGNOLA	2	312	15	12	Chicco Amedeo	RIVAROLO C.se	9	95	3	4	Bollero Giuseppe
CASALBORGONE	11	45	11	2	Allerino Giovanni	RIVAROSSA	8	41	17	2	Ferretti Remo
CASELETTE	5	79	5	3	Faure Egidio	RIVOLI	5	238	46	10	Cumino Felice
CASELLE	8	135	92	5	Aimone Gigio Michele	ROATTO	10	15	-	1	Gagliasso Marco
CASTAGNETO PO	11	59	15	2	Torre Ferdinando	ROBASSOMERO	6	109	38	4	Giacotto Mauro
CASTELNUOVO D.B.	10	88	10	4	Andriano Felice	ROCCA C.se	9	62	6	2	Bettas Begalin Giuseppe
CASTELROSSO	11	95	14	4	Lusso Renato	RONDISSONE	11	24	-	1	Lomater Franco
CASTIGLIONE T.se	13	113	22	5	Marengo Carlo	ROSTA	5	96	16	4	Versino Giorgio
CAVAGNOLO	12	41	10	2	Tormena Romano	S. CARLO C.se	8	36	2	1	Trivero Vito
CERES	7	67	-	2	Tasca Giuseppe	S. FRANCESCO al Cam.	8	69	1	3	Garbolino Giuseppe
CHIALAMBERTO	7	49	10	2	Michiardi Ernesto	SANGANO	4	42	5	2	Correndo Mario
CHIAVES/MONASTERO	7	77	15	3	Micheletta Marcello	S. GILLIO	5	26	-	1	Toson Giorgio
CHIERI	13	215	45	9	Ceresola Giacomo	S. MAURIZIO C.se	8	103	35	4	Stobbia Michele
CHIVASSO	11	182	27	7	Facciano Piero	S. MAURO T.se	13	218	6	9	Preti Giuliano
CINZANO	13	12	-	1	Elia Luigi	S. PAOLO Solbrito	10	40	15	2	Migliarino Guido
CIRIE'	8	84	18	3	Prezzi Carlo	S. SEBASTIANO Po	11	73	5	3	Cmoglio Silvano
COASSOLO	7	112	10	4	Corziatto Nicolao	SANTENA	2	118	7	5	Boglione Ezio
COAZZE	4	92	22	4	Portigliatti Pomeri Marco	SCIOLZE	13	45	5	2	Massa Domenico
COLLEGNO	5	117	22	5	Manfrin Armando	SETTIMO	13	154	19	6	Gremon Giuseppe
CORIO	9	123	13	5	Benso Sergio	TESTONA	2	33	7	1	Cavaglia Savino
CRESCENTINO	12	58	9	2	Gedda Giuseppe	TONENGO	12	20	6	1	Emanuel Felice
CUMIANA	4	234	95	9	Carello Valerio	TORINO / ALPETTE	1	129	29	5	Bianco Bruno
DRUENTO	5	158	84	6	Marocco Lorenzo	" / CAVORETTO	1	52	23	2	Moretta Pier Luigi
DUSINO S. MICHELE	10	103	14	4	Occhiena Walter	" / CENTRO	1	249	53	10	Coizza Giorgio
FAVRIA	9	108	1	4	Feira Giacomo	" / M. Campagna	1	31	23	1	Cocco Sergio
FELETTA	9	71	17	3	Bocchino Piero	" / NORD	1	101	29	4	Gullino Cavallo Teresio
FIANO	6	33	1	1	Vottero Alessandro	" / PARELLA	1	265	100	11	De Petrini Pier Angelo
FOGLIZZO	11	63	2	3	Vallero Domenico	" / SASSI	1	79	21	3	Silvano Angelo
FORNO C.se	9	119	10	5	Corgiat Mecio Telesforo	" / STURA	1	9	-	1	
GASSINO	13	65	1	3	Golzio Giacomo	TORRAZZA P.te	11	70	8	3	Striglia Loris
GERMAGNANO	7	65	3	3	Marietta Bersana Mario	TRANA	4	51	15	2	Cugno Sergio
GIAVENO/VALGIOIE	4	171	18	7	Allais Domenico	TRAVES	7	38	-	2	Olivetti Mario
GIVOLETTO	5	23	6	1	De Bandi Cesare	TROFARELLO	2	134	8	5	Leso Alfonso
GRANGE di Front	8	22	5	1	Riassetto Franco	USSEGLIO	7	43	5	2	Gay Aldo
GROSCAVALLO	7	33	6	1	Rapelli Lorenzo	VAL DELLA TORRE	5	83	27	3	Mussino Raimondo
GRUGLIASCO	5	54	16	2	Negro Guido	VALLO T.se	6	30	2	1	Bussone Cristian
LA CASSA	5	22	3	1	Manera Francesco	VARISELLA	6	27	5	1	Chiarle Giorgio
LA LOGGIA	2	79	25	3	Zoia Franco	VAUDA C.se	8	49	3	2	Porretta Emilio
LANZO T.se	7	43	2	2	Perucca Giuseppe	VENARIA Reale	6	173	45	7	Zese Giuseppe
LEINI'	8	121	16	5	Gays Alessandro	VEROLENGO	11	75	-	3	Casetto Sandro
LEMIE	7	39	14	2	Giacoletto Pier Luigi	VERRUA Savoia	12	56	9	2	Zatti Marco
LEVONE	9	53	3	2	Burlando Alberto	VILLANOVA Grosso C.se	8	54	2	2	Bellezza Alberto
LOMBARDORE	9	34	10	1	Giorgis Angelo	VILLANOVA d'Asti	10	55	1	2	Zorzi Ottavio
MAPPANO	8	10	-	1	Baratta Ettore	VILLARBASSE	5	102	34	4	Pennaroli Italo
MARETTO d'ASTI	10	26	14	1	Asinardi Guglielmo	VILLASTELLONE	2	95	3	4	Vola Elso
MATHI	8	98	14	4	Rocchietti Agostino	VINOVO	2	86	11	3	Gonella Giuseppe
MEZZENILE	7	64	-	3	Caiolo Fusera Graziano	VIU'	7	80	6	3	Teghillo Mauro
MONASTEROLO	6	65	26	3	Airaudi Dino	VOLPIANO	8	116	13	5	Furbatto Antonio
MONCALIERI	2	160	23	6	Rold Gianfranco						
MONCUCCO T.se	10	29	1	1	Vinassa Severino						
MONDONIO	10	15	-	1	Luciano Sergio						
						TOTALI		11.844	2.280	475	

## Eritrea 2007

Eritrea - la colonia primogenita! Fin da bambino (anni '30), nei miei sogni c'era l'Eritrea.

Un mio zio, Carlo Marangoni, Capitano degli Alpini ed Africano dal 1928 - mi raccontava dell'altopiano con i campi di segale, le mandrie al pascolo, le foreste, il Mar Rosso, le Ambe. E poi, soprattutto degli Ascari con i Tarbush dei colori dei Battaglioni, le scimitarre e le "fantasie" in onore degli Ufficiali Italiani o per fare comunque festa.

Poi, più grandicello, mi raccontava del lavoro degli Italiani, Asmara, Massaua, Keren, Agordat, città belle, pulite, ordinate, piene di vita e di lavoro.

Mi spiegava del trenino che da Massaua si arrampicava fino ai 2.300 metri di Asmara, poi a Keren, e Argordat verso il confine con il Sudan: un lavoro prodigioso se si considera che la strada ferrata è stata costruita dal 1887 al 1911 fino ad Asmara e nel 1928 arrivò ad Agordat, con i mezzi di allora - su strapiombi, attraverso gole inaccessibili, perforando montagne. Tutti i miei sogni...



Asmara - Il mercato delle Granaglie.



Asmara - Via della Regina.

Poi la guerra, la resistenza contro gli Inglesi, non la resa ma la cattura, la prigionia in Kenia, il ritorno a casa nel 1947, quattro anni dopo l'armistizio.

Sono passati 60 anni e finalmente sono riuscito a vedere l'Eritrea dei miei sogni di ragazzo.

Grazie all'organizzazione dell'alpino Giuseppe Parozzi della Sez. ANA di Milano, Gruppo di Bresso, una cinquantina di Alpini, alcuni con moglie al seguito, si sono recati in "pellegrinaggio" dal 2 al 13 ottobre per ricordare tutti i caduti Italiani ed Eritrei della guerra del 1941 e celebrare la costituzione e la distruzione del Btg. Alpino Uork Amba.

La storia del Uork Amba è breve ma piena di episodi di valore. Dalla prima azione di conquista (27 febbraio 1936) eseguita con stile Monte Nero sull'Amba Uork, all'ultima sempre in stile Monte Nero sulla cima Forcuta (12 febbraio 1941) ed alla prodigiosa resistenza sulla cima stessa per chiudere il passo Dongolasc fino al 14 marzo quando il Battaglione fu completamente distrutto. Le cifre parlano da sole: su 21 ufficiali 5 morirono e 14 furono feriti; su 55 sottufficiali 18 morti e 26 feriti; su 841 Alpini 320 morti e 420 feriti.

Le tappe del "pellegrinaggio" sono state i cimiteri di guerra di Massaua, Keren, Asmara e la stele di Dogali. Ognuno di questi luoghi ha acceso momenti di commozione e di ricordi di storie lette o sentite da "chi c'era". In ognuno di questi campi sono riuniti Soldati Italiani e Ascari Eritrei, ognuno con una lapide con nome e grado oppure

per molti "ignoto". Ogni volta abbiamo sfilato con i nostri Labari e Gagliardetti e abbiamo sostato in raccoglimento e al suono della tromba dell'Art. Alpino Natale Crosio di Stambino abbiamo reso gli onori e recitata la Preghiera dell'Alpino.

Non poteva mancare la "re-inaugurazione" della Ferrovia Asmara - Massaua con il trenino degli anni '20-'30: locomotiva a vapore e carrozze di III classe. Abbiamo così potuto verificare di persona durante le 8 ore di viaggio che i prodigi di ingegneria e costruzione dei quali avevamo sentito parlare erano reali.

Nelle visite alle città abbiamo trovato le tracce della colonizzazione italiana: edifici pubblici, strade, scuole, chiese, con nomi italiani (cinema Impero, scuola Bottego, albergo Torino, pasticceria del Corso, ecc.). Soprattutto abbiamo avuto manifestazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione; dai più anziani che ci tengono a parlare italiano, ai ragazzini che salutano con rispetto e curiosità. In tutti la richiesta: "fate ritornare qui l'Italia". Forse non sanno quale sia la situazione attuale: lasciamo che si illudano e vivano il ricordo di quando l'Italia era anche la loro Italia dal 1885 al 1941.

Al momento della partenza, nella notte africana con il cielo pieno di stelle - non è retorica - mi sono sentito vicino ai nostri operai, tecnici, soldati, che hanno versato, nella colonia primogenita, sudore e sangue per farla diventare prospera e civile come la sua gente si meritava.

Pierfranco Giraudi

## Russia, non solo Alpini

La Campagna di Russia e la ritirata dal fronte del Don non è stata solo una tribolazione degli Alpini, anche se questi sono stati quelli che hanno sofferto di più tra le truppe dello CSIR e in seguito dell'ARMIR, ma come abbiamo visto venerdì 9 novembre a Crescentino, di tutti reparti del Regio Esercito Italiano.

Eravamo stati invitati, come stampa, dal Consigliere Beppe Gedda ad assistere ad un inedito filmato della insensata quanto inutile Campagna di Russia del 1941 - XIX E.F., presentata dalla Fondazione Pannunzio e illustrata brevemente dal suo Presidente, il dott. Quaglieni. Presenti, oltre al sottoscritto, anche i Consiglieri Fassero e Musso, il quale, ha accompagnato due arzilli reduci di Russia: Perlo e Alutto.

Il relatore, dott. Quaglieni, ha sottolineato quanto poco si sa di questa orribile pagina di storia italiana, volutamente tenuta nascosta soprattutto da una certa parte politica. Ma noi Alpini che della politica non dobbiamo non vogliamo interessarci più di tanto, salvo quando ci toccano in malo modo la Penna, siamo stati i primi a mettere nero su bianco, superati i primi anni di emozione data dai ricordi vissuti, e quella strana forma di imbarazzo del confronto tra Alpini vincitori della

Guerra 15/18 e Alpini perdenti della Guerra 40/45. Grazie a Dio tra gli Alpini non c'è quella stupida forma di competizione che fa breccia tra i tifosi dei campionati di calcio, per cui prima con Giulio Bedeschi e Mario Rigoni Stern e via discorrendo fino arrivare a due amici chieresi, Pippo Ghirardi e Giuseppe Marchese, che come sottotenente di Fanteria si è fatta anche lui una bella passeggiata nella neve, ha cominciato a fiorire quella meravigliosa letteratura alpina che da sola costituisce il miglior modo di scrivere la storia.

Avendo conosciuto come primo Reduce il caro Manlio Francesco, l'allora Capo Calotta a Tolmezzo, mi sono sempre interessato a questa parte di storia, anche perché a scuola non ci è stata insegnata, e meno male, perché l'avremmo presa subito in gobba, come materia scolastica, sicuramente colorata da faziosità. Sentita invece dalla voce di chi l'ha vissuta, queste parole mi hanno sempre incantato, pur facendomi correre più per la schiena un certo brivido. Persino i filmati Luce di allora ne parlavano poco, scegliendo di più le battaglie di Giarabub e El Alamein. Forse qualcuno si vergognava di aver mandato tre Divisioni di soldati,

addestrati alla guerra di montagna, a marcire nel fango della steppa russa. Io ero un *gagno* di prima *mignin* e ricordo i giornali radio che parlavano solo del freddo, per cui, come già ebbi avuto modo di scrivere, alla sera mi portavo il mio soldatino preferito, un artigliere col suo mulo nel mio lettino, quello bianco come usava allora con

le sponde e l'Angelo custode sopra la testa. Ritornando al nostro filmato ricordiamo che è stato deciso di inserirlo nella collana dei nostri "Venerdì verdi" e sarà proiettato venerdì 11 aprile 2008, pertanto invitiamo già fin d'ora tutti i Soci ad assistere a questa magnifica pagina di storia.

f.s. il Piemontardo

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem". C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490  
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA  
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:  
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30  
Aperto anche il sabato mattina

**Quadra**  
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA  
Viaggi tranquilli con auto sicura

# Aosta - Raduno Alpini Rotariani



Nei giorni 26-27-28 ottobre '07, si è svolto ad Aosta e Courmayeur l'11° Raduno Internazionale Alpini Rotariani.

L'incontro è iniziato con un prologo venerdì al Forte di Bard e proseguito sabato ad Aosta al Castello Gen. Cantore, dove il Gen. Bruno Petti, Comandante della Scuola Militare Alpini, ha tenuto una dettagliata conferenza sulla nuova struttura dell'Esercito Italiano dopo l'abolizione della leva e delle varie attività delle Truppe Alpine.

Il suo ospite, Col. Monti, ci ha relazionato sulle attività svolte dal 3° Regg. Alpini di stanza in Afghanistan, sia a livello militare che umanitario, nella Regione del Musahi ed a Kabul, fino a fine giugno '07. Complimenti assai!!!

Nel pomeriggio di sabato Cerimonia Ufficiale in Piazza Cha-

noux con la partecipazione delle massime Autorità Civili e Militari, accompagnata dalle note della Fanfara Alpina Taurinense.

Domenica incontro con il Col. Mozzo, Comandante del Centro Sportivo Esercito, alla Caserma Perenni di Courmayeur e con tutti gli atleti presenti in Sede.

È con grande piacere, che possiamo annunciare che il prossimo 12° Raduno Alpini Rotariani è stato assegnato a Torino e sarà organizzato dal Rotary Club Moncalieri nella 1ª Quindicina di giugno '08 in collaborazione con la Sezione ANA di Torino.

In quella occasione, sarà inoltre fondata ufficialmente la Fellowship Alpini Rotariani.

Per questo motivo, lanciamo un accorato appello a tutti i Rotariani che hanno svolto il Servizio Militare

nelle Truppe Alpine, di comunicare i loro dati personali, affinché possano essere informati di questo importante avvenimento e ci diano la possibilità di redigere un album il più completo possibile a livello Nazionale.

I dati vanno semplicemente inviati per e-mail ai seguenti indirizzi: torino@ana.it oppure rotarymoncalieri@tiscalinet.it oppure telefonando alla Segreteria ANA Torino 011 745563 o alla Segreteria Rotary Club Moncalieri 011 532625 al mattino e 011 7398996 al pomeriggio, oppure inviando una lettera a Sez. ANA Torino - Via Balangero 17 - 10149 Torino oppure a Rotary Club Moncalieri - Via Sansovino 7B - 10151 Torino.

Grazie a tutti coloro che aderiranno.

**Adriano Gillino**

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

### ► FEBBRAIO

**Domenica 3**  
VALGRISENCHÉ - Campionato ANA di fondo.

### ► MARZO

**Domenica 2**  
Assemblea Sezionale Delegati.  
**Domenica 9**  
VALDISOTTO - Campionato ANA sci alpinismo.

**CANTOIRA** - Annuale.

**Domenica 16**  
CASTELROSSO - 75° di fondazione.  
**Domenica 30**

MONTE CIVETTA (BL) - Campionato ANA slalom gigante.

S. MAURO T.S.E - Inaugurazione monumento ai Caduti senza Croce.

### ► APRILE

**Domenica 6**  
MONTANARO - 75° di fondazione.

**Domenica 20**  
TRANA - 50° di fondazione.

Comunicato stampa

## Artiglieri da montagna / Nucleo 75/13

Anche lo scorso anno, martedì 11 dicembre 2007 abbiamo onorato la tradizionale riunione di fine anno con una folta presenza di Soci.

Erano ospiti alcune Consorti di Soci ed il Presidente Giorgio Chiosso che, da padrone di casa, ci ospita nei bei locali della Sezione A.N.A. di Torino.

Due parole sul Nucleo 75/13.

Fondato in Torino il 24 maggio 1974 su iniziativa di alcuni Artiglieri da Montagna in congedo, sotto l'egida del Gen. Giorgio Marchetti di Muriaglio, allora Comandante la Brigata Alpina Taurinense ed ora nostro Presidente, dopo la scomparsa del Gen. di C.d.A. e fondatore Enrico Ramella.

Ci si incontra con scadenze mensili "per non dimenticare" i fratelli "andati avanti", ma anche per il piacere e conforto di guardarci in viso e sentire ogni volta ricrearsi quell'atmosfera di consapevole condivisione di quei valori, più sottintesi che, da buoni piemontesi, manifestati, che sono fondamento di tutta la nostra vita e che si comprendono nella consapevolezza di appartenere ad un glorioso Corpo che affonda le sue origini nella storia di Torino e del Paese.

È ben noto che la Scuola di Artiglieria e Genio (allora unificate) della Torino Sabauda, culla dell'artiglieria italiana, accoglieva anche ufficiali provenienti da altre nazioni, perché il suo livello di insegnamento era altissimo.

Tra i docenti si annoverano matematici e scienziati come Giuseppe Luigi Lagrange, Giorgio Bidone, Giovanni Plana, Giuseppe Sobrero, ecc.

A tutto ciò si aggiunga la "Alpinità" che trae le sue origini da lontano 1911-1913 (guerra di Libia) e che consacrò lo stretto legame di impiego tra gli Artiglieri da Montagna e gli Alpini con il comune retaggio di una storia gloriosa che ha costellato tutto il secolo scorso di eventi drammatici affrontati, spesso, con quella meravigliosa determinazione tutta alpina che mi permetto di sintetizzare con queste povere parole tratte da un canto di montagna friulano "Me toce partir...".

Mi si consenta la digressione di carattere personale: queste parole così semplici, apprese da ragazzino, pur nella loro essenzialità mi sono sempre tornate puntualmente alla mente ogni qualvolta da adulto ho dovuto affrontare situazioni difficili o prendere decisioni a volte anche di grossa portata "non mi tiro indietro, non delego... questa volta tocca a me...".

Tutto ciò, pur tacendo in questa sede sulle attività cui il Nucleo 75/13 assolve, credo possa spiegare qualcosa di più su questa bella associazione "anomala" inserita nella Sezione A.N.A. di Torino.

Per informazioni telefonare al 011.3195898.

**Vincenzo Anfossi**

## ALPINO CERCA ALPINO

Mi chiamo Silvano Venturi e sono della classe 1936.

Cerco il sergente Dal Col, che era con me all'Ottava Compagnia Mortai da 107 a Tolmezzo di Udine nel 1959.

Chi avesse notizie di lui telefoni a questi numeri 059.790192 - 392.2988163.

# I cento anni del Movimento Scout nel Mondo

Giovedì 18 settembre 2007 gli abituali frequentatori della nostra bella sede, ed in particolare della sala ristorante, avranno senz'altro notato un gruppetto di soci che con tutta evidenza si erano ritrovati non a caso per parlare piacevolmente di qualcosa che li interessava in modo particolare, e se si fosse soffermato ad osservarli meglio avrebbe notato che molti di essi avevano al collo un colorato fazzoletto alla maniera dei boy scout, o dei giovani esploratori per capirci meglio.

Al centro del loro gruppo c'era, pensate un po', il nostro Presidente Giorgio Chiosso che con l'aiuto di Beppe Peroncini ha avuto l'idea di far trovare assieme quegli alpini della nostra Sezione che in passato siano stati scout, o addirittura lo siano ancora; vecchi scout (e mai dire ex scout, perché anche loro come del resto noi alpini, una volta scout lo si resta per sempre. "Olim scout semper scout") riuniti dunque per celebrare il secolo di vita della loro grande associazione, tanto grande e sparsa per tutto il mondo da contare oggi oltre dodici milioni di iscritti.

Vale la pena di spendere due parole per chiarirci un po' le idee sul conto di questi ragazzi che soprattutto in passato sono stati guardati con sufficienza e magari con ironia, per le loro uniformi, la loro apparente ingenuità e la pretesa di fare ogni giorno la loro famosa "buona azione", anche quando non richiesta dalle circostanze. Una loro vecchia canzone diceva già negli anni '20 "Cospetton, perché ride la gente che ci guarda dal capo alle suole: siamo boy scout, siamo un tipo avvenente, col cappello un po' largo pel sole..." e seguiva: "Il boy scout non fu nostra invenzione, che d'oltralpe convenne imparare: figli siamo dell'alma Albione donde vengono le merci più rare..." e in quanto a questo avevano ragione, cento anni fa come oggi, perché la loro associazione era nata proprio in Gran Bretagna, o Albione (impropriamente) che dir si voglia, per opera di un uomo dall'intuito mirabile e da un immenso amore per il prossimo, specie per i giovani.

Sir Robert Baden Powell nacque a Londra nel 1857, in quell'Inghilterra edoardiana che ad un formidabile sviluppo economico dovuto al culmine dell'espansionismo coloniale contrapponeva in patria una desolante perdita di contatto con la gioventù dei ceti più bassi, che non poteva permettersi studi costosi e cresceva nell'ozio e nell'anarchia dei suburbi, senza neppure giungere a sognare i benefici dei giochi all'aria aperta...

Baden Powell si rivolse a tutti i giovani, e principalmente a quelli che più avevano bisogno di comprensione e di educazione, li inquadrò in un'organizzazione che, dando loro in primo luogo un ordine morale basato principalmente sull'autoreponsabilità, li spingesse a guardare verso il proprio prossimo con amore e col desiderio di fargli tutto il bene possibile; non per nulla il suo motto preferito era "Vediamo di lasciare il

mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

La sua iniziativa ebbe subito un successo incredibile, e B.P. fu il primo a stupirsi: le classi dirigenti compresero l'utilità del movimento ed i suoi ricasci positivi per il bene dell'intera nazione, i giovani si entusiasmarono per le nozioni nuovissime apprese, per i giochi, per la vita all'aria aperta; si noti che prima degli scout solamente i soldati e gli zingari facevano campeggio, non certo come adesso che dormire sotto la tenda è esperienza assai comune.

Baden Powell, o B.P. come viene chiamato dagli iniziati, non era certo un pacifico e serafico missionario laico: tutta la sua "prima vita," come diceva, l'aveva spesa al servizio di Sua Maestà come ufficiale di cavalleria, prendendo parte ad importanti campagne in India ed in Sud Africa, percorrendo rapidamente tutte le tappe della carriera quasi sempre in anticipo sulle scadenze di anzianità, fino ad approdare a meno di cinquant'anni al grado di Tenente Generale (qualcosa come Generale di Divisione) come Ispettore di tutta la cavalleria inglese. E non si accontentava di svolgere con passione i compiti propri del suo rango: scriveva libri con un suo stile icastico ed estremamente gradevole spesso arricchiti dai suoi caratteristici disegni, che venivano stampati a decine di migliaia; pubblicava manuali d'istruzione militare, intratteneva sempre una fitta corrispondenza con ogni parte del mondo; disegnava magistralmente con quel suo stile inimitabile e allegro che gli fruttò l'ingresso nelle più importanti gallerie ed accademie inglesi. E non solo: girò praticamente tutto il mondo, prima per raccogliere idee e suggerimenti presso le Cavallerie estere, per potersi dedicare con competenza di causa al suo incarico di Ispettore. Fu nel 1905 alla nostra Scuola di Pinerolo, verso cui serbò notevole ammirazione ritenendola non inferiore a quelle di Francia, Germania ed Austria. Durante la sua lunga vita raccolse un ragguardevole numero di onorificenze anche di altissima classe. Raccolse, soprattutto per la sua idea dei boy scout, i favori di innumerevoli capi di stato.

A cinquanta anni suonati da poco, su esortazione del Re Edoardo VII, lasciò al culmine della carriera la vita militare e si dedicò con tutte le sue forze, unitamente a quelle della donna che nel frattempo aveva trovato modo di portare all'altare, per perfezionare il movimento scout e subito dopo quello delle Guide dedicato all'elemento femminile, a capo del quale pose sua moglie.

Anche in Italia, seppure con un congruo ritardo, l'iniziativa geniale di Baden Powell incontrò subito un vasto consenso anche se, prima della fondazione dell'A.S.C.I. qualche privato aveva già preso, come il conte Mario Mazza a Genova, iniziative ispirate a quella inglese con un movimento che chiamò "Gioiose," ed altri. L'ASCI sorse nel 1922 per iniziativa

del conte Mario di Carpegna che fu incoraggiato dal Papa in persona, e questo dette al movimento scout italiano una inconfondibile impronta confessionale che se da un lato la favorì con il solido appoggio degli istituti parrocchiali o simili, dall'altra forse limitò la parte scoutistica vera e propria a favore di un'attività di "guarnizione" al margine di processioni e sagre paesane, con disappunto di coloro che dello scoutismo approvavano principalmente il carattere di "Grande Gioco" così come l'aveva concepito il grande BP.

Il fascismo che andò al potere nel 1922 dapprincipio tollerò che l'ASCI continuasse a vivere, anche se cominciarono subito manifestazioni di intolleranza, fino a che, nel 1928 prima che fosse necessaria un'imposizione vera e propria il Papa dispose per lo scioglimento, e fino alla liberazione nel 1944-'45, di scoutismo in Italia non si parlò più.

Con la ripresa postbellica il movimento riprese vita: dai nascondigli dove erano state risposte le insegne

dei Gruppi, dei Riparti (gli scout non si dividono in reparti ma in riparti) delle Squadriglie vennero riportate alla luce e ricominciarono tutte le attività interrotte. In Francia, a Moisson, si tenne nel 1947 il primo raduno mondiale scout del dopoguerra, chiamato Jamboree pittorescamente, e chi ebbe la fortuna di prendervi parte non poté certamente fare a meno di commuoversi nel vedere fianco a fianco, mano nella mano, migliaia e migliaia di giovani di tutte le nazioni, convenuti "de tous les coins du monde" come cantavamo, guardarsi negli occhi con tutta la serenità possibile, senza più ombra di ostilità, dopo appena due anni che avevamo smesso di spararci addosso per colpa della più bestiale delle guerre mai combattute.

E adesso che siamo «...rentrés dans tous les coins du monde toujours unis par l'amitié, gardons au coeur la foi profonde, l'honneur, la vrai fraternité». E così possa essere, pour longtemps!

**Alpino Oreste Carosi**

Il Gruppo di Barbania manda l'ultimo saluto al suo Capogruppo Onorario: il Generale Giacchino Dell'Isola dei Baroni di Borghetto, Conte Molo di Barbania, che da lassù continuò a vegliare sul Gruppo e lo aiutò nei momenti di difficoltà.

*È stato un onore conoscerla, Generale, la sua fede incrollabile negli Alpini l'ha accompagnata fino alla fine, l'ha portata come esempio nel suo testamento spirituale, l'ha portata addosso, in vita, cucita su una divisa da Ufficiale, l'ha portata come Uomo, nelle file dell'Associazione l'ha portata come insegnamento, ai giovani e non solo, nel piccolo paese di Barbania.*

*Arrivederci Giacchino, grazie per il supporto che ci hai dato in questi anni, non lo dimenticheremo, e soprattutto non dimenticheremo te, che sapevi essere un Ufficiale vero, che dimostravi sempre di avere un animo nobile, e un cuore da vero Alpino.*



**RICAMIFICIO di Magnetti Simona**

Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)  
011-9267615

Produzione ricami personalizzati su

- Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)
- Art. sportivi e promozionali -Zaini borsoni portachiavi
- Grembiuli cucina -Stemmi Toppe e tanto altro ancora

**A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato**

**\*\* Condizioni particolari per tutti i soci Alpini \*\***

**IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI**

**www.nord-ovest.to e-mail info@nord-ovest.to**

# Le bambine di strada di Calcutta e gli Alpini della Sezione di Torino



Sono le 10 di domenica 25 novembre quando, con la grave responsabilità di rappresentare la Sezione ANA di Torino, mi presento con il mio carissimo cappello alpino al cancello della casa di accoglienza per bambine di strada di Barasat-Calcutta per una visita di cortesia. Con me dovrebbe esserci il presidente Giorgio Chiosso con alcuni consiglieri, ma difficoltà organizzative han fatto sì che il loro viaggio venisse procrastinato al prossimo anno. Suor Valsa e Suor Rosa, sotto la spinta di 19 vivacissime bambine, mi spalancano il cancello della casa inaugurata nel marzo 2005 in occasione del mio precedente viaggio. Dal gruppo manca una bambina accompagnata nei giorni scorsi dalle suore a Thakurnagar, dalla nonna gravemente ammalata.

Suor Valsa, Superiora del collegio, non ha parole per ringraziare gli "Alpini della Sezione di Torino" per il generoso sostegno delle bambine a lei affidate che possono così essere educate ed istruite per una vita adulta pienamente dignitosa. Nell'ultimo anno il numero delle bambine è salito da 15 a 20 e potrà ancora gradatamente aumentare grazie alla capienza della casa, alla determinazione delle suore a voler strappare dalla strada il maggior numero possibile di bambine e soprattutto grazie alla disponibilità di persone sensibili e generose, come sono gli Alpini, pronte a farsi carico del sostegno economico.

Le bambine frequentano tutte la scuola esterna, materna o elementare, a seconda della loro età e per ragioni di responsabilità e sicurezza vengono accompagnate all'ingresso e prelevate all'uscita della scuola. Le suore ci confermano che tutte le bambine si impegnano nella scuola al meglio delle loro possibilità e fino ad ora hanno tutte superato gli esami annuali.

Dopo la vacanza di fine ottobre/inizio novembre per la festa di Divali,

la più grande festa Hindu dell'anno, alcune bambine sono rientrate in collegio ammalate, ma grazie a Dio in breve tempo tutte si sono rimesse in salute sebbene due di esse, colpite rispettivamente da tubercolosi e malaria, abbiano dovuto essere ricoverate in ospedale per due settimane. Sul volto di altre due bambine notiamo ancora i segni lasciati dalla

scabbia, anche se ormai in fase di guarigione. Questi problemi, ci dicono le suore, si ripetono purtroppo ogni volta che bambine tornano a casa per le vacanze, anche se non tutte possono farlo.

Il cappello con la penna crea una certa curiosità nelle bambine che vogliono una spiegazione dalle loro educatrici, ma vengono allo stesso tempo rincuorate dalle 7 di loro già presenti all'inaugurazione della casa e che si ricordano di me. Dopo un meraviglioso saggio, in cui le bambine hanno saputo esprimere tutta la loro bravura nel canto e nella danza, ci siamo messi tutti a tavola, tutti si fa per dire, dal momento che le piccole, secondo la loro cultura, consumano i loro pasti sedute per terra in un grande piatto di acciaio inox, mangiando con le mani. La porzione dei loro pasti è veramente abbondante e sostanziosa, ma ciononostante, quasi tutte le bambine sono pronte a fare il bis, soprattutto dopo il ritorno dalle vacanze a casa dove non sono altrettanto alimentate sia per quantità che per qualità del cibo.

Al termine del pranzo, tutti in cortile, per una serie interminabile di giochi che mette a dura prova la mia resistenza fisica, resa ancora più precaria dall'emozione e dalla gioia che per tutta la giornata mi hanno

fatto avvertire il cuore gonfio di tenerezza come non mai. Al calar del sole, con gli occhi pieni di lacrime e con grande difficoltà a staccarmi da queste splendide creature, ci siamo salutati con la promessa di ritornare non appena sarà possibile.

Alpino Alfredo Valle

## FESTA ANZIANI

L'annuale festa dei Soci Anziani, organizzata dal Gruppo Patronesse, si svolgerà nella Sede Sezionale il giorno 3 Maggio alle ore 14,30.

Comunicare i nomi in Segreteria sezionale.

*Brigata Alpina Julia.*

*Al Generale Comandante*

Natale 2007 - Capodanno 2008

*Caro Presidente*

Nel 2009 saranno celebrate due ricorrenze particolarmente significative per la "Julia":

- il 60° anniversario della costituzione della Brigata;

- il 100° anniversario della costituzione dell'8° reggimento alpino.

È intendimento di questo Comando sottolineare questi due eventi con varie attività commemorative, il suo calendario-programma è in corso di definizione anche in collaborazione con le Sezioni A.N.A. del Friuli Venezia Giulia.

Si ritiene particolarmente importate proporre un'iniziativa editoriale, finora inedita, che abbia come tema la storia della "Julia" nella sua configurazione organica di Brigata. Per quanto precede, chiedo la collaborazione della S.V. e dei Soci della Sezione, al fine di raccogliere documenti, materiale fotografico, relazioni e testimonianze, che riguardino singoli militari o reparti alpini, con particolare riferimento agli anni 50/70. Peraltro, a prefazione dell'opera e come indispensabile collegamento con le ultime vicende che hanno visto protagonista la Divisione, vorremo documentare il periodo che

va da agosto/settembre 1943 al 15 ottobre 1949, data di costituzione dell'attuale Brigata. Sarebbe, inoltre, opportuno che questa nostra richiesta fosse pubblicizzata anche sulla stampa periodica della Vostra Sezione.

Resta inteso che il materiale pervenuto, se richiesto, sarà doverosamente restituito. Questo Comando e gli autori della pubblicazione si riservano la facoltà di selezionare e scegliere quali contributi pubblicare.

Confidando in un Vostro gentile cenno di risposta, vi invito a contattare per ulteriori chiarimenti e per offrire la Vostra disponibilità, che risulta indispensabile al buon esito dell'iniziativa, i miei collaboratori **Col. Claudio Linda** (tel. 0432 584006) e il **Ten. Col. Gianfranco Spagnolo** (tel. 0432 584007 - fax 0432 502522 - e-mail: segr@bjulia.esercito.difesa.it) o spedire il materiale al seguente indirizzo: **Comando Brigata Alpina "Julia" - Caserma "di Prampero" - Via S. Agostino, 8 - 33100 Udine.**

Colgo l'occasione per formulare, a nome della Brigata Alpina "Julia" e mio personale, i più fervidi voti augurali per le festività di fine anno a Lei Presidente e a tutti i Soci della Sezione.

Con la stima di sempre.

**Gen. B. Paolo Serra**



# Dopo Pamplona, guardando avanti

Intervista al Presidente Chiosso raccolta da Adriano Rocci

**“A poco più di due mesi di distanza dall'evento memorabile di Pamplona, e ad anno appena iniziato, gettiamo uno sguardo prospettico sulla nostra Sezione”**

“Volentieri. Anche perché l'aver portato in Spagna, alla celebrazione più importante delle truppe da montagna iberiche, circa cento alpini della Sezione di Torino e – soprattutto – un corpo musicale professionalmente collaudato come la nostra *Montenero* è stata una magnifica opportunità che Torino ha colto con pienezza e che ci sprona, tutti, a fare di più e di meglio.

Ringrazio ancora il generale Jaime Coll, Segretario Generale dell'IFMS, per aver richiesto la nostra presenza in quell'occasione, per la squisita ospitalità offertaci durante la nostra permanenza e per aver voluto inserire la nostra fanfara nello schieramento della Brigata Cazadores de Montaña Aragon I, che egli comanda.

È stato un gesto di autentica amicizia alpina che non dovremo scordare mai!”

**“In effetti quel 10 novembre, giorno celebrativo delle Unità da Montagna dell'Ejército de Tierra, si è spontaneamente trasformato, come hanno sottolineato uno dei nostri ospiti e più affezionati estimatori, Esteban Calzada Charles, in una autentica giornata di fraternizzazione ispano-italiana...”**

“Nel modo più completo. Per i quaranta musicisti della nostra Fanfara che, mi preme ricordarlo, celebrava in quel periodo il mezzo secolo di attività, è stato un alto onore prima poter suonare nell'auditorium cittadino insieme alla prestigiosa Banda militare della Subispección Pirenaica di Barcellona e, il giorno seguente, venire passati in rassegna, nel grande complesso militare di Aizoain, dal generale Medina Cébrian, Comandante delle Forze Leggere spagnole. Ma anche noi, che eravamo ospiti in tribuna, quella mattina eravamo molto emozionati: Abbiamo respirato a pieni polmoni, ai piedi dei Pirinei Atlantici, un'ottima aria di montagna, un'aria proprio di famiglia!”

**“Come nel 1988, in Alta Savoia?”**

“Esattamente. Quell'anno sbarcammo in cinquecento, fanfara in testa, sulle banchine della stazione di Modane, accolti fraternamente e festosamente dalle “tartes bleues” savoiarde e insieme a loro andammo ad onorare i Caduti francesi. La IFMS era nata appena tre anni prima e l'avvenimento aveva ancora il sapore dell'eccezionalità. *Le Duphiné libéré*, te ne ricorderai, ne parlò per più giorni, in termini gradevolmente stupiti!”

**“Quello che è appena iniziato sarà un anno importante, per l'ANA torinese. In Polonia infatti, l'assemblea generale della Federazione ci ha affidato la realizzazione della**



**Giornata IFMS 2008. Puoi anticiparci qualche cosa?”**

“Torino alpina, che è decollata con l'evento olimpico del 2006, ora vola verso il futuro ed è lieta di potersi misurare con un impegno internazionale così sfidante. Il progetto è praticamente ultimato e prestissimo diffonderemo il programma definitivo dei quattro giorni, dal 4 all'8 giugno, dedicati alle Associazioni sorelle di tutto il mondo. Ho detto quattro giorni perché la domenica, per chi lo desidererà, sarà ancora un giorno di festa da condividere con noi. L'affiatamento con le Autorità cittadine, provinciali e regionali è, anche su

questo versante, perfetto e la collaborazione non ci mancherà. Per quanto riguarda le Autorità militari e la “nostra” Taurinense, poi, abbiamo sviluppatp da tempo un'intesa totale che ci consente di prevedere un esito felice dell'iniziativa. L'impegno dei nostri Gruppi sarà, ovviamente, massimo. Ma sarei lieto che a vivere con noi questa eccezionale esperienza, almeno nei momenti più importanti, ci fossero tante altre Sezioni dell'ANA, ci fossero davvero gli Alpini di tutto il 1° Raggruppamento. Naturalmente chiederò alla Sede Nazionale la presenza del Labaro e confido che il Presidente Perona voglia onorare,

in quei giorni, la nostra Sezione e la nostra città con la sua presenza.”

**“D'altra parte, Presidente, mi pare che per il futuro la Sezione di Torino abbia grandi progetti”**

“Per Torino gli alpini hanno fatto e continueranno a fare con impegno e dinamismo, perché nel nostro modo di concepire la vita i fatti contano assai più delle parole. Collaborazione e solidarietà sono i valori che ci orientano verso la comunità in cui siamo bene, – debbo riconoscere – inseriti. Ti anticipo, a mo' d'esempio, che da qui al 2011 la nostra Sezione prevede di esser presente operativamente, cuore e mani insomma, nel progetto di valorizzazione urbanistica della cosiddetta “Spina 3”, l'area cittadina così vicina alla nostra Sede sezionale. Intendiamo concorrere a realizzarvi un progetto di recupero urbanistico-sociale molto interessante, che andrà a favore due fasce assai “delicate” della popolazione cittadina: bambini ed anziani. Ma ne parleremo più diffusamente nei prossimi numeri. In ogni caso, ricordiamoci che, non da oggi, la Sezione ANA di Torino pensa in grande e guarda lontano, molto lontano... e anche al 2011 che ormai è vicino!”

## Aiuto! A Loano abbiamo smarrito il Tesoriere

Domenica 16 settembre 2007, per noi Alpini del Gruppo di To-Sassi la sveglia è suonata alle ore 4, se non prima.

Nel lontano 1965, più o meno alla stessa ora, in una Caserma del Piemonte, pativo il sonno perso in veste di Capoposto di guardia ad una polveriera a bollare il dischetto orario, con le prime luci del mattino di una giornata col cielo limpido su cui risaltava il pianeta Venere, verso Sud.

Lo stesso che a tanti, ma non a tutti, nel 1942-43 fornì l'indicazione della direzione della tragica ritirata dalle gelide pianure Ucraine.

Anche adesso Venere ci insegue da un finestrino del pullman del Gruppo degli Amici di To-Alpette che ci ospita, diretto al 10° Raduno dei I Raggruppamento a Loano, e la levataccia mi pone più di un interrogativo: ma chi me lo fa fare? Perché lo faccio? È il pianeta stesso che mi dà la risposta: è la recondita energia che scaturisce dalla penna nera!

Mentre sul pullman a poco a poco ci stiamo svegliando, vediamo sulle strade di Torino tante auto che corrono, cariche di giovani che concludono la nottata sgommando verso mete effimere, senza ideali, scopi sicuri; ci fanno un po' pena, ma per fortuna questi non rappresentano che una minima parte dell'odierna gioventù.

Arrivati a Borghetto il pullman ci scarica e già si perde il conto delle penne nere vaganti nella zona dell'ammassamento.

Sul lungomare di Loano, passo davanti alle palazzine della Ex Colonia Marina Città di Torino, che mi ospitò per un mese estivo, in ripetuti anni infantili, insieme a tanti ragazzi che non si potevano permettere in privato un tale lusso. Eravamo suddivisi in squadre, le regole erano rigide e tra le canzoni cantate in coro di ritorno dalla spiaggia, mi rieccheggia forte e chiaro “Sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera...”

E nascondo il ricordo con l'intima commozione; sarà l'età, sarà l'appesantimento degli anni e dei problemi, ma ora sono di nuovo qui, per giunta con in testa l'originale cappello alpino che il magazziniere mi lanciò sul bancone, più di 40 anni fa, da recluta. Spero che e coronarie reggano.

“Trenta sold sun pa due lire...!” Le bande musicali ritmano il passo... Quante volte abbiamo marciato, allineati

e coperti, fucile a bilanciarmi, in addestramento formale da giovani reclute timorate e imbranate, e non c'era mica mai il pubblico a guardarci. Anzi!

invece adesso ritroviamo l'orgoglio, il passo perduto e dimenticato tra bandiere, vessilli e due ali di folla compatta che ci applaude; piccoli e grandi, giovani e meno giovani ci fan sincero tributo di onore e gioia, su uno scenario di palme da dattero, mar Ligure, fragranza di colori mediterranei. È tutto troppo bello e tutto vero!

I bei momenti durano poco, il palco delle Autorità con il Vessillo nozionale è ormai indietro, si scompongono le fila degli Alpini come la neve al sole in un disordine organizzato, secondo la miglior tradizione alpina e di naja ed ecco: dov'è finito Tunin il nostro Tesoriere? Si è fermato, è rimasto indietro, chiamiamolo col telefonino. Ma lui non ce l'ha, per lui è un oggetto sconosciuto, oltre ad un costo superfluo.

Andiamo qua e là, su e giù tutto il Direttivo di Sassi, ma di Tunin non c'è traccia.

“Scusi, Protezione Civile, per caso avete soccorso un vecio taglia XXXX... pizzo alpino candido come la neve, con pancia in fuori e petto poco in dentro?. Non solo taglie medio-piccole” “Scusi Maresciallo dei Carabinieri, siamo piemontesi neh, ha visto un grande Alpino timido e sperduto nella folla?”... “E voi della Croce Rossa e del Pronto Soccorso di Pietra? Niente” cattivi pensieri ci assalgono.

E telefona qui e telefona là, tra sudori e affanni, passa un'ora buona, lo stomaco comincia a pretendere di far il pieno di fritto di pesce, i Gruppi aspettano, il pullman anche, lo scoramento aumenta quando finalmente giunge una telefonata liberatoria che ci avverte che il nostro Tesoriere ha trovato un passaggio su di uno pseudo trenino e ci aspetta al pullman!

Tunin at ciapèisa pan e persi, fa ti!

Se non ti aggiorni con un cellulare dopo lo spavento che ci hai fatto prendere, il Gruppo di To Sassi ti ordina di fornire tartufi a volontà a tutte le cene dell'ultimo giovedì sino al prossimo raduno a Briançon, naturalmente tutto a tuo carico.

Alpino Tunin dal cuore d'oro, per Noi sei un tesoro, anzi un Tesoriere.

Enrico Bianco

## Gli Alpini ed il senso civico

A maggio si terrà l'ennesima adunata degli alpini. Questa volta in un luogo simbolo per le truppe da montagna: Bassano del Grappa.

Alcuni quotidiani veneti, già da ora, danno particolare risalto alla manifestazione, seguendone i dettagli organizzativi e soprattutto esponendo rievocazioni e testimonianze varie.

Ciò che ci ha colpito, questa volta, è stato il riporto d'un dialogo tra un giovane che ad una domanda rispondeva: «Perché dovrei dare un anno della mia vita allo Stato?»; al quale ribatteva un vecchio ufficiale dalla penna bianca ora in pensione.

Quest'ultimo sottolineava i numerosi aspetti positivi che, secondo lui, aveva il servizio di leva, concludendo con l'affermazione: «Un anno di naja non ti avrebbe fatto male».

Ci appare chiaro – è questa è la ragione per la quale ne scriviamo – che si tratta di due visioni parziali, e per certi versi – come dire? – sfocate! Si sa, gli alpini nacquero nel 1872 dall'idea dell'allora Ten. Col. Agostino Ricci (secondo gli studi più recenti, e non dal Cap. Perrucchetti) che li prefigurò come le unità che avrebbero dovuto svolgere una azione di arresto per prendere poi l'iniziativa attaccando dovunque l'aggressore ai “sacri” confini della patria. Il loro reclutamento territoriale avrebbe meglio operato su territori che conoscevano dalla nascita, a difesa in primo luogo delle proprie genti e dei propri beni. La storia poi li proiettò in qualche angolo del mondo in imprese che nulla avevano a che fare con l'origine.

Ciò nonostante, gli alpini hanno sempre conservato le loro peculiarità: gente semplice difficilmente dedita all'aggressione, alla crudeltà o al saccheggio. Montanari cresciuti ed abituati alla fatica, come alla solidarietà. Ma proprio perché impiegati anche dove proprio non sarebbero stati adatti, vivevano la naja come una costrizione, un servaggio dal quale smarcarsi alla prima opportunità.

Gli alpini, generalmente, non hanno mai odiato il loro avversario. Quelli che uscirono faticosamente dalle steppe russe nel gennaio del 1943

testimoniano come – in molti – dovettero la vita alla solidarietà dei contadini russi.

Giulio Bedeschi in “Centomila gavette di ghiaccio” ce ne offre testimonianza: «Osservato da un ragazzino russo infreddolito, Scudrèra stava togliendo dallo zaino un paio di lunghi mutandoni di lana; li dispiegò al vento, li appallottolò e se li ficco sotto il cappotto; ma faceva troppo volume, li sfilò e se li arrotolò al collo, come una sciarpa. A questo punto si vide osservato dal ragazzino, che sorrideva divertito. Scudrèra dispiegò nuovamente le mutande accostandole al ragazzino, come a misurargliele: erano più alte di lui, il ragazzo rideva. Scudrèra allora gli getto le mutande sulle spalle, e gli disse: – To', ciàpa, ma cresci in fretta; intanto le porterà to nòna. Bàbuska! Bàbuska! Capito? – Karasciò! – esclamò il ragazzo russo. Fece un cenno di ringraziamento e filò verso un'isba chiamando: – Bàbuska! Bàbuska! – Nel correre, però, gli caddero sulla neve le mutande; mentre le raccoglieva e scappava, Scudrèra gli gridò dietro: Ciò, insulso! Tienle ben, chè le ga fàte me màma! E rivolto a Pilon: Te ga visto? El me ga capio subito! Son mi che non capisco dove go imparà a parlar in russo!».

Gli alpini sono imbevuti di solidarietà. Basta leggere la memorialistica per rendersi conto di come difficilmente abbandonavano un commilitone, anche se questo poteva costare la vita al soccorritore. E per semplicità ricorriamo ancora a Bedeschi: «...e i soldati si chinavano sui fagotti grigioverdi, li caricavano sulle slitte straripanti, dal colmo dei carichi uno scrollo del mulo li rotolava di nuovo sulla neve, i compagni s'accorgevano più tardi d'averli perduti, forse erano stati raccolti più addietro da altri alpini; o forse no, perché il vento sollevava un polverio di neve e li ricopriva subito di bianco. Restavano là, steppa.

– È un alpino del mio paese – disse di uno il furiere Clerici, e se lo caricò sulle spalle; col peso avanzò forse per cento metri ma poi il fiato gli si fece grosso; barcollò cadde nella neve col cadavere, ritentò di sollevarlo, ricadde, impredò, proseguì solo e roso da una rabbia cupa con-

segnò il portafogli del morto al capitano. Questi prese a braccio Clerici e camminavano insieme in silenzio.

– Come volete che faccia a capire? – disse angosciosamente il furiere. – Chi? – domandò Reitani. Sua madre. Mi maledirà, signor capitano. Glielo diremo, che non potevi. E vecchia, non sa com'è la guerra. Mi vedrà sempre, sta di fronte a casa mia».

È un Dna che hanno conservato anche nella vita civile dove particolarmente nel nord del paese, i gruppi della protezione civile sono prevalentemente costituiti da alpini. I vecchi non sono mai tirati indietro verso tutto ciò che provoca sofferenza fisica. Questi uomini sono sempre riusciti a procurarsi quel tipo di “allegria” che si ottiene soltanto superando ostacoli a prezzo di dure fatiche. Ed è sorprendente che non lo fanno per spirito di patria, che spesso è stata matrigna con loro. Lo hanno sempre fatto per osmosi; essi hanno sempre avuto una sorta di spirito civico che lo Stato non gli ha mai fornito. Per questo l'hanno sempre chiamata naja.

È questo spirito civico che li fa affluire alle adunate, per riconoscersi e rincontrarsi in gaiezza, per scambiarsi nozioni ed informazioni da utilizzare quando, come volontari della protezione civile, saranno tra i primi ad intervenire, non mancando persino di mettere mano indifferentemente al manico del badile, come al proprio portafogli. È questa la lezione implicita delle loro sfilate, nel loro inalberare con orgoglio quello strano cappello di volta in volta guarnito con la penna d'aquila o di corvo, nel rivendicare una “specificità” che nessun politicante è mai stato in grado di scalfire, al contrario sempre pronto (il politicante) a cavalcare il loro senso civico. Dobbiamo essere giustamente compiaciuti del fatto che, in uno Stato carente come il nostro, riescano a sopravvivere uomini di questa specie.

Per quanto la loro terra sia mal amministrata, è gente che non farà mai una rivoluzione violenta. Molti di loro, probabilmente, non conoscono nemmeno il pensiero e l'opera di Thomas Jefferson, autore della dichiarazione d'indipendenza e terzo presidente degli USA, il quale scriveva in una lettera a James Madison il 30 gennaio 1787: «*Malo periculosam libertatem quam quietam servitutem. Ritengo che qualche ribellione, di tanto in tanto, sia cosa buona e che sia necessaria al mondo politico quanto le tempeste lo sono a quello fisico. In genere le ribellioni fallite mettono in luce violazioni dei diritti del popolo che le hanno cagionate. Esse sono invero una medicina necessaria per la salute di tutti, prevengono la degenerazione del governo e aumentano l'attenzione per gli affari pubblici*».

Si! Gli alpini non si ribellano mai, la loro integrità morale non glielo consente. Essi preferiscono l'impegno concreto e disinteressato, alla vulgata corrente dei subalterni al cellulare o “friggi cervello a microonde”. E male non farebbe alla nostra democrazia un sistema di milizia, che molti paesi adottano.

La Svizzera, per esempio, vive grazie al sistema di milizia. La Svizzera vive grazie all'impegno profuso da decine di migliaia di cittadine e cittadini al di fuori delle loro cerchie familiari e professionali. Essere quanto è strettamente necessario per sé, ma anche per gli altri! Questa forza insita nel sistema di milizia è un bene prezioso! Un bene che dovremmo recuperare e di cui avere la massima cura!

L'impegno che caratterizza il sistema di milizia si manifesta nella vita politica, nelle scocciazioni e nelle società, in campo sociale, nella cultura, nello sport, nella protezione dell'ambiente, nei corpi dei pompieri, e anche nell'esercito. E a questo punto potremo accettare l'affermazione di quel vecchio Colonnello: «Un anno di naja non farebbe male».

Enzo Trentin

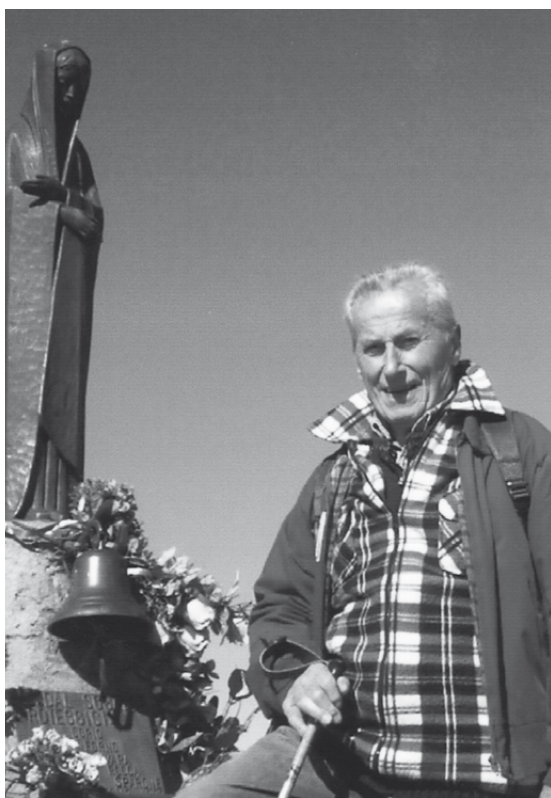
### 90 anni e non sentirli

Domenica 21 ottobre, rispettando una ormai consolidata tradizione, l'indomito alpino Aldo Bianco, classe 1917, Battaglione Exilles, del Gruppo ANA di San Maurizio Canavese, ha festeggiato il suo compleanno in vetta al Monte Soglio (m. 1971), eccezionale punto panoramico, ben noto, amato e frequentato da alpini ed escursionisti canavesani, in ogni stagione: 360° di un trionfo di monti, valli, colline, pianure, città e paesi, dalle Alpi Marittime al Monte Rosa, Canavese, Torino e dintorni, fino ai rilievi del Monferrato e delle Langhe.

Dopo una serena salita in una splendida giornata, molto fresca, brindisi augurale accanto alla statua della Madonna, al suono della campana, col folto gruppo di parenti ed amici.

A seguire, abbondante pranzo, ovviamente al sacco, completo di solidi e liquidi vari, portati in vetta dai congiunti ma generosamente offerti dal festeggiato.

Felice ritorno a valle di tutta la comitiva, ringraziamenti e saluti al “vecio” e, appuntamento per il prossimo compleanno!



S: MAURIZIO C.SE - Il socio Aldo Bianco domenica 21 ottobre 2007 ha voluto festeggiare i suoi novant'anni sulla cima del Monte Soglio.

## 4 Novembre - Colle delle Maddalene

È una manifestazione consolidata e molto sentita dagli alpini della Sezione di Torino. Con la perfetta organizzazione del Gruppo di To-Centro, annualmente i nostri Caduti della Prima Guerra Mondiale ricevono il dovuto omaggio e il rispettoso ricordo degli alpini.

Dietro alla organizzazione della giornata dobbiamo anche ricordare e ringraziare quegli alpini che da sempre hanno appassionatamente lavorato per la manutenzione e la pulizia, per il ripristino di ciò che continuamente i vandali distruggono. Per merito loro e degli organizzatori che includono tra gli invitati un bel gruppo di scolari, annualmente è possibile coltivare qualcosa di quei ricordi che troppi vorrebbero dimenticare, escludendoli dalle scuole, dai libri, pubblicandoli sui giornali solo quando esiste un "buco" perché si sono esaurite le notizie inerenti le "veline" ed i play-boys di turno. Quest'anno, ad accogliere le Autorità, oltre al saluto del nostro Presidente sezione Giorgio Chiosso, il Consigliere nazionale Adriano Rocci con la sua allocuzione ha detto:

*Ottantanove anni or sono, la tragedia della Prima Guerra Mondiale aveva fine. E per noi Italiani giungeva a compimento il sogno risorgimentale di divenire finalmente una Nazione unita, di avere davvero, tutti, una sola Patria da amare, un'unica Bandiera da salutare e nella quale riconoscersi.*

*Probabilmente quel sogno si sarebbe potuto avverare in modo meno sanguinoso e dilacerante. Ma, come ha scritto su L'alpino Gian Gaspare Basile, in quel momento storico, a dispetto della preveggenza di pochi "...la pace non la voleva nessuno, in Italia e altrove, come se l'Europa fosse percorsa da una inarrestabile ondata di follia".*

*Il prezzo di sangue e di sofferenza che la nostra gente pagò in quel conflitto fu esorbitante: circa 650mila caduti, 947mila feriti, 600mila dispersi e prigionieri (il che significa un ulteriore tributo di circa mezzo milione di morti). Non credo che alcuna delle famiglie di noi, oggi presenti in questo luogo sacro alla memoria di 4.787 Caduti torinesi, sia allora stata esente dalla sofferenza e dal lutto.*

*Oggi il mondo, che purtroppo doveva impazzire ancora vent'anni dopo quegli eventi e bruciare in cinque anni di guerra - tra militari e civili - quasi 72 milioni di vite umane, è per fortuna molto cambiato. Almeno in Occidente, sicuramente in Europa.*

*Ma la memoria non si cancella. E se il dolore di quelle morti si è in qualche modo in noi attenuato, filtrato dal tempo e dall'avvicinarsi delle generazioni, se il risentimento verso l'antico nemico si è gradualmente trasformato in civile comprensione delle "ragioni dell'altro" ed il nostro Continente - pur con fatica - tende ad unirsi in un'entità nuova e coerente, il senso di quel sacrificio, di quella sofferenza, liberati dal peso della retorica, diviene più nitido, più comprensibile.*



*Quei nostri Caduti, come tutti i Caduti, testimoniano una virtù che è insieme civica e religiosa: lo stesso Cristo disse che non vi è amore più grande di quello di chi offre la vita per i propri amici.*

*Essi la incarnarono, quella virtù, con diversi livelli di consapevolezza, e chiamati a combattere, lo fecero con coraggio, generosità ed amore e*

*caddero pensando che, comunque, ora bisognava difendere il perimetro dei valori più profondi, la sfera degli affetti più intensi. Come si espresse, in quei giorni, nella sua lingua antica un Alpino di Carnia: "Pai nestris fogolars", per i nostri focolari. Che è poi l'essenza di ogni civile senso di appartenenza e dello stesso concetto di Patria, la "terra dei nostri Padri"*

*Un concetto nato quasi 2400 anni fa nella Piana di Maratona, col sacrificio vittorioso degli opliti ateniesi che fermarono senza vacillare l'invasore persiano.*

*La nostra presenza qui, oggi, presso l'ara che sorge sul limes antico di Torino romana, è quindi una presenza dolente, grata e sicuramente consapevole che il loro sacrificio non è stato inutile, come inutile non è stato quello di tanti bravi Soldati che, prima e dopo di loro sono caduti sul campo dell'onore: dall'Africa alla Libia all'Albania, all'Egeo alla Russia e poi, in tempi più recenti, dal Congo (i caduti di Kindu, massacrati in missione umanitaria ONU) alla Somalia, dal Libano alla Bosnia all'Iraq all'Afghanistan.*

*Già, l'Afghanistan. Ritengo doveroso e giusto associare il ricordo di quei giovani Volontari "andati avanti" lassù, la cui fossa è ancora fresca, alla memoria dei ragazzi caduti novant'anni fa sulle Alpi, sul Carso, sull'Isonzo e sul Piave.*

*Ne ridico commosso i nomi: Cap. Manuel Fiorito, Mar. Capo Luca Polsinelli, C.M. Capo Giorgio Langella, C.M. Vincenzo Cantella, C.M. Giuseppe Orlando.*

*Ancora una volta Alpini e Fanti, ancora una volta del Nord e del Sud. Come quelli che, quasi un secolo fa, ci donarono la Patria una ed indivisibile.*

## Rinata l'antica stele al Parco della Rimembranza



Antico "limes" nel Parco Rimembranza

Dopo tanti secoli di oblio, è stato eseguito, il 3 novembre 2007, il riposizionamento di un'antica stele di granito dando così, a questo luogo, grande valore di ricordi storici.

È un monolito all'apparenza molto modesto che, nel tempo, era scivolato giù nella scarpata della zona a destra dell'Ara Votiva, semicoricato e quasi totalmente interrato. Nel 1991 le due gentili sorelle Marzano, segnalavano a noi Alpini la presenza di questa pietra.

Fu presa subito in considerazione la cosa da parte nostra mentre si lavorava nel Parco mettendo al corrente il Comune nella persona dell'Architetto Leonardo Matrippolito che ha valutato molto importante dal lato storico-antico. Questa stele è tornata alla luce oggi per merito del settore Giardini e Alberate del Comune di Torino nelle persone del dott. Gabriele Bovo e dell'Alpino Michelangelo Merlo.

Essa è una delle tante che venivano posizionate tra la Maddalena e Superga per segnare il limite giuridico della città di Torino ed ha, come simbolo, il toro coricato, rappresentato in tale maniera, nell'epoca romana e medioevale.

Soltanto dal secolo XVI il toro diventa rampante come lo è oggi. Possiamo dire che, fin da epoche antiche, il colle della Maddalena è collegato storicamente con quello di Superga.

Già nel 1400 vi erano due Chiesette, una dedicata a Maria Maddalena su questo colle, l'altra a Maria delle Grazie "sub pergulam" a Superga.

La Basilica juvarriana ricorda la vittoria del 1706 che, con la pace di Utrecht del 1713, stabilisce il confine occidentale del Piemonte sulla cresta delle Alpi Marittime e Cozie che sono, ancora oggi, quelle d'Italia.

Il faro monumentale con l'Ara Votiva e il Parco della Rimembranza (Arboretum Taurinense) ricordano la vittoria del 1918 con la definizione del confine continentale orientale d'Italia sulle Alpi Retiche, Carniche e Giulie.

**Carlo Felice Castoldi**

## A-i mancava mach Don Bòsch...



L'Artigliere Franco Torta sta per issare il Tricolore mentre gli alunni stendono la Bandiera Europea e il Drapò.

...ma lui dal Cielo ammiccava col suo dolce sorriso ai bravi Alpini chieresi mentre consegnavano il Tricolore, la Bandiera azzurra stellata dell'Europa e il Drapò del Piemonte alla Scuola Media San Luigi Gonzaga di Chieri. È la seconda volta che a Chieri gli Alpini offrono questo alto servizio ai futuri... patrioti, anche se non sanno e forse, con l'andazzo che corre, non sapranno mai cosa vuol dire la parola Patria, ma noi Alpini, che la conosciamo bene, continuiamo ad insegnarla a questi giovani virgulti italiani, così come ha fatto e sta facendo l'amico degli Alpini, il professor don Andrea Angeleri.

Alla breve ma significativa cerimonia era presente un forte nucleo del Gruppo di Chieri con il Capogruppo Ceresola ed il Cappellano del Gruppo, don Giovanni Viecca, nato prima Alpino e poi Sacerdote e oggi Parroco della Parrocchia San Luigi di Chieri, forse colui che benedirà la mia carcassa quando dovrò andare a presentarmi al Generale Cantore e unirmi ai vecchi Alpini che sono già andati avanti. Oltre al Gagliardetto di Chieri era presente anche quello di Arignano col suo Alfiere Danilo Titotto sempre pronto alle manifestazioni più importanti. Al momento dell'Attenti"

suonato in modo impeccabile, come sempre, dal nostro Consigliere Milani, accompagnati da un disco, riprodotto l'Inno italiano, i ragazzi, quasi fermi, lo hanno cantato mentre la Bandiera veniva issata sul pennone, anch'esso donato dal Gruppo di Chieri. Al "riposo" tutti i ragazzi hanno sventolato un tricolore emettendo un grido di gioia da stadio.

A fine cerimonia ci sono state brevi parole da parte del Direttore della Scuola, don Enzo e della Preside con le quali hanno sottolineato il valore della nostra Bandiera che ricorda le nostre tradizioni e la nostra cultura. Quindi due alunni e una professoressa hanno recitato la promessa che terminava, per i primi, di essere bravi cristiani e cittadini, mentre l'insegnante chiedeva di poter sempre insegnare ai suoi allievi di essere bravi cristiani e bravi cittadini. Allora anch'io mi unisco a questo messaggio augurandovi che ogni volta che vedrete il Tricolore non pensiate solo ai suoi tre colori, ma a quali fatiche e sacrifici i vostri nonni hanno dovuto sopportare perché voi oggi possiate camminare, giocare, mangiare, studiare e tante altre belle cose che ci sono in questa nostra Patria che si chiama Italia. Senza dimenticare che dovrete sempre guardare in faccia il vostro compagno di banco ed il vostro prossimo senza odio, non come fosse un avversario sportivo o politico, ma un amico al quale puoi rivolgerti per superare i tuoi momenti bui e se del caso, aiutare lui a superare i suoi problemi. E infine voglio ancora aggiungere questo: siate come noi Alpini, pacifici, portatori di pace, non pacifisti, e non lasciatevi trasportare con gesti plateali da questo stato di benessere quando c'è un intoppo sul vostro cammino, ma mantenete questa pace il più possibile perché, senza voler fare la Cassandra, domani le cose potrebbero cambiare, come successe altre volte da noi e, recentemente, in altri paesi.

f.s. il Piemontardo

### Alpini... Finchè le gambe vi portano

Libro di M. Marcellin  
sulla storia della  
1ª Divisione Alpina Autonoma  
Val Chisone Adolfo Serafino



Il libro è  
disponibile  
in Segreteria  
sezionale  
al costo  
di € 15.00

## Ricordando il primo Capo Gruppo di Pùgnetto

Martino, ti vogliamo ricordare come la foto sul marmo della tua tomba, che ti ritrae felice e scanzonato. Come eri. Pensare che ancora vivi e ci sorridi come allora, ai tempi del servizio militare.

Il nostro pensiero l'ha saputo interpretare assai bene la tua conterranea Maddalena Vottero-Prina, nel suo "scritto di addio" per te, al cimitero di Mezenile, eccolo:

*Caro Tini, eri da tutti conosciuto, ma pochi hanno compreso chi eri.*

*Tu eri il bimbo giocoso che ben ricorda, nei suoi scritti, la tua prima maestra Ines Poggetto, rivedendo le tue manine strette a conchiglia per trattenere un grillo.*

*Tu eri il giovane innamorato della sua terra che, con raffinata intelligenza, ha posto le basi per la nascita del gruppo ANA di Pùgnetto.*

*Tu eri l'alpino che, con la ferrea volontà, dinamismo ed iniziativa, ha permesso alla nostra frazione la posa del bel monumento agli Alpini.*

*Tu eri l'uomo Vottero-Quaranta: bello, baldanzoso e pur serio, ironico ma cauto, preciso ed inflessibile, che ha guidato, con mano ferma ed autorevole, la sua famiglia.*

*Tu, saresti stato un eccellente SOLDATO-COMBATTENTE. E, forse, col tuo cuore impulsivo, anche un Eroe.*

*Non è da tutti! Che Dio ti benedica e protegga la tua Famiglia come Tu, in vita, hai sempre, per Loro, fatto. Ciao.*



## Nichelino Alpini e scolari



Da sempre gli Alpini intrattengono rapporti con le scuole, insegnanti e studenti. Questo avviene in tutti i territori dove gli Alpini sono organizzati e ciò rappresenta un modo per trasmettere i valori, le tradizioni e la nostra storia alle nuove generazioni.

Vogliamo segnalare l'iniziativa che ci ha visti coinvolti nel mese di settembre con le scuole di Nichelino alla realizzazione di un murale di terracotta che fa bella mostra sul muro esterno della scuola Aldo Moro.

I bambini guidati dalle loro insegnanti hanno realizzato, durante l'anno scolastico, le mattonelle e le hanno dipinte, gli Alpini le hanno posizionate sul muro.

La fase di costruzione delle mattonelle in terracotta ha coinvolto gli alunni in modo significativo permet-

tendo loro di sprigionare fantasia e creatività, ma, soprattutto consentirà loro negli anni a venire di ricordare un periodo della vita molto importante. Questa loro opera deve essere un insegnamento per tutti coloro che sono abituati ad insudiciare i muri pubblici e privati.

L'inaugurazione del murale, alla presenza delle autorità cittadine, degli studenti e degli insegnanti, degli Alpini e molta gente del Quartiere è stata allietata dalla Banda Musicale cittadina "G. Puccini" ed ha rappresentato una ulteriore occasione per riconfermare il nostro impegno di Alpini alla collaborazione con tutti i circoli didattici per iniziative dalle caratteristiche sociali e culturali.

**I Direttivo del Gruppo Alpini di Nichelino**

## 30° del Gruppo Alpini Torino Nord

Non mi è stato possibile, con profondo rammarico, causa impedimenti familiari, partecipare al programma delle manifestazioni indetto dal Gruppo Torino Nord per la ricorrenza del 30° annuale della costituzione. Da quanto mi è stato riferito, e che mi ha fatto immensamente piacere apprendere, il succitato programma si è svolto in un clima di lusinghiera valutazione.

Sono intervenuti alla cerimonia il Presidente della Sezione A.N.A. di Torino, Giorgio Chiosso, il Vice Presidente Vicario della Sezione di Bergamo, Riceputi Umberto, e rappresentanze dei seguenti Gruppi: Carpaneto di Val Tidone, Risano, Palazzone, Felizzano, Cornegliano d'Alba e molti Gruppi della nostra Sezione con i rispettivi Emblemi.

Hanno infatti onorato la manifestazione la presenza dei Vessilli delle Sezioni di Torino, Alessandria, Piacenza, 46 Gagliardetti ed altri Simboli delle rispettive Associazioni. Nelle prime ore pomeridiane di domenica 14 ottobre risolti in parte i miei problemi, mercé la cortese collaborazione dell'amico Gullino Cavallo Teresio, da molti anni valido Capogruppo, mi è stato possibile, con viva soddisfazione, trascorrere, in loco, alcune ore in compagnia degli Amici convenuti.

Fra essi il carismatico Capo Gruppo di Pianello Val Tidone, Marchetti Giuseppe, con al seguito un pullman completo di Soci e Familiari. Nel corso del succitato pomeriggio il Gruppo di Pianello Val Tidone ha voluto confermare, ancora una volta, i magnifici rapporti di sincera amicizia esistenti con il Gruppo Torino Nord al quale, con parole appropriate, ha offerto una bellissima targa ed un pacco contenente specialità piacentine; con



mio immenso stupore l'amico Marchetti ha voluto onorare anche lo scrivente con la consegna di una deliziosa targa della quale ho anche apprezzato le affettuose espressioni in essa contenute.

Nel concludere ritengo sia doveroso precisare che il mio ricordo per Torino Nord è stato sempre pari a quello degli altri Gruppi che componevano la 1ª Zona della quale sono stato onorato di ricoprire l'incarico di delegato per 14 anni.

Tale periodo è stato una lunga fase d'intenso lavoro sia per la nascita di alcuni Gruppi, sia per il perfezionamento, in base alle vigenti disposizioni associative, di quelli già esistenti. Siffatto lavoro, svolto in un clima d'intensa sintonia ha consentito, tra l'altro, di creare una piacevole atmosfera di amicizia e di validi rapporti tuttora esistenti.

Giuseppe Rosatelli

## Il 4 Novembre a Berzano di San Pietro

Nel ricordo e nel significato del 4 Novembre 1918, gli Alpini di Berzano di San Pietro, con devozione si sono ritrovati per... non dimenticare. Quest'anno il simpaticissimo Capogruppo A.N.A. di Berzano di San Pietro della X Zona, Pier Luigi Garoglio, ha voluto che questa ricorrenza venisse ricordata nel segno della devozione, emozione ed entusiasmo.

All'inizio del corrente anno veniva a mancare la Madrina del Gruppo. Wanda Paris ed il suo posto è stato preso con entusiasmo dalla figlia Cristina Bava. Questo avvenimento dà risalto alla coesione del Gruppo che, nel giorno in cui le FF.AA. festeggiano l'anniversario alla Vittoria, ha deciso di consegnare l'investitura alla nuova Madrina.

Nella mattinata il Gruppo A.N.A.



Il Capo Gruppo Pier Luigi Garoglio abbraccia a nome di tutto il Gruppo, la Madrina Cristina Bava ed il Sindaco Sergio Teja.

ha assistito con devozione alla Santa Messa, quindi si è recato al Parco della Rimembranza e al Monumento ai Caduti, dove il Sindaco e il Gruppo hanno depositato fiori e rivolto i discorsi di ricorrenza, seguiti con estrema solennità da tutti i presenti, Alpini, amici e simpatizzanti, mai così numerosi come in questa circostanza.

Al pranzo presso la sede del Gruppo è stato un convivio entu-

siasta ed emozionante, quasi commovente, con la presentazione e legittimazione della nuova Madrina del Gruppo e del Gagliardetto, nella migliore tradizione e continuità.

Sintetizzando, a Berzano di San Pietro, si è svolta una ricorrenza con devozione, emozione ed entusiasmo, così come volevano il Capogruppo e i suoi Alpini.

f.s. il Piemontardo

### VENERDI VERDI

**8 febbraio** - Storia dello sci alpinismo, M. Centin - L. Cerutti  
- R. Valchierotti - CAI-UGET

**29 febbraio** - Le armi degli alpini dall'800 a oggi, M. Signorini

**14 marzo** - Presentazione volume "Da Boves a Borgo", D. Antico

**28 marzo** - Fauna e flora delle alpi, Binello

**4 aprile** - Qui siamo e qui resteremo - Storia monumento a Vittorio Emanuele II, P. Menietti

**11 aprile** - L'armata italiana in Russia, Prof. P.F. Quaglieni

## Candiolo e le mele per la Casa di Accoglienza "La Madonnina"



Anche lo scorso anno, il 13 ottobre 2007, gli Alpini di Candiolo hanno proposto alla cittadinanza le mele della Valle Po (Revello). Ne abbiamo vendute 10 q.li e il ricavato lo abbiamo consegnato al nostro Parroco Don Carlo Chiomento, quale contributo per la Casa di Accoglienza "La Madonnina" inaugurata l'11 marzo 2007 dal Card. Severino Poletto in visita Pastorale a Candiolo. Terminati alcuni lavori interni e completato l'intero arredamento delle 27 camere a due letti con servizio personale, è ormai entrata in funzione a pieno ritmo e ospita attualmente parecchi famigliari dei malati ricoverati presso l'Istituto di Ricerca e Cura del Cancro di Candiolo ("IRCC").

Il Direttivo

### FONDO - PRESIDENTI

periodo: 1/1/2007 - 18/12/2007

€ 300,00	Gr. Torino Centro
€ 42,00	Faletto Carlo
€ 210,00	Gr. Torino Centro
€ 7,00	Buccheri Luigi
€ 25,00	Dellavalle Augusto
€ 420,00	Gr. Druento
€ 100,00	Gr. Pralormo

€ 1.104,00 TOTALE



### FONDO - FALDELLA

periodo: 1/1/2007 - 18/12/2007

€ 50,00	Vespa Piercarlo
€ 50,00	TOTALE

### Proposte viaggi

La Sezione di Torino propone un viaggio ad El Alamein dal 22 al 29 aprile 2008, scopo del viaggio è onorare i Caduti della Battaglia del 1942, con la possibilità di effettuare escursioni nei luoghi più significativi dell'evento. Il soggiorno è previsto presso il prestigioso e confortevole Villaggio Alba Club. Per informazioni più dettagliate si prega di contattare direttamente la Sezione.

La Sezione di Torino, propone un pellegrinaggio a Lourdes in occasione del 150° Anniversario della prima Apparizione della Madonna ed un concomitanza del Pellegrinaggio Militare Internazionale. Il viaggio verrà effettuato in pulman da venerdì 23 maggio a mercoledì 28 maggio 2008. Per ulteriori informazioni si prega di contattare la Sezione.

## Norme di comportamento e inquadramento durante le manifestazioni e raduni alpini

Fanfara

Gonfalone Comune Ospite

Gonfaloncini dei Comuni, Provincia, Regione (se presenti)

Vessilli e Labari di Associazioni non Alpine (se presenti)

Autorità Civili e Rappresentanze Militari

Corona

Labaro scortato dal Consiglio Direttivo Nazionale (se presente)

Qualora non sia presente, il Consigliere Nazionale di riferimento ed eventualmente gli altri Consiglieri Nazionali presenti con

Autorità e Rappresentanze Militari

Vessillo della Sezione organizzatrice scortato da Presidente e C.D.S.

Vessilli delle altre Sezioni scortati dal Presidente o suo Delegato

Gagliardetti di Gruppo

2ª Fanfara (se presente)

Alpini in un unico blocco

Durante la sfilata è divieto assoluto suonare l'Inno Nazionale e La Leggenda del Piave che vanno eseguiti all'Alzabandiera e all'Onore ai Caduti.

Inni e marce vanno concordate con il Maestro della Fanfara.

Santa Messa sia in Chiesa che fuori: si recita la Preghiera dell'Alpino

Santa Messa in Chiesa ci si toglie il cappello, all'aperto si tiene

Inizio Messa squillo di tromba con Vessilli e Gagliardetti in posizione di saluto, al segnale del riposo si torna nella posizione iniziale; la stessa cosa avviene al momento della Comunione.

Al termine della Comunione dei fedeli si recita la Preghiera dell'Alpino preceduta dallo squillo dell'attenti e seguita da quello del riposo. **Alla recita della Preghiera anche in chiesa si mette il Cappello.**

Il Cappello lo tengono sempre in testa **coloro che hanno un qualche incarico ufficiale** (Alfieri, Servizio d'ordine, chi serve Messa, chi affianca o porta il feretro nella cerimonia funebre). **Il Cappello si toglie sempre al momento di ricevere la Comunione.**

**ALZABANDIERA: Tutti devono salutare con la mano al cappello, i civili sono invitati a togliersi eventuali copricapi e portare la mano al cuore.**

**ONORI AI CADUTI: Mentre la corona viene deposta tutti sono immobili sull'attenti si saluta al silenzio.**

'na man a j' alpin e ij la doma sempre

Galliano (Gruppo Pianezza)

## punto casa s.r.l.

- Amministrazione stabili e Gestione proprietà immobiliari
- Consulenze e valutazioni
- Locazioni
- Vendite
- Frazionamenti

Via Carisio, 12 - 10143 TORINO - Tel. 011 7576375 - Fax 011 7419278  
e-mail: puntocasa.srl@tiscali.it

## ATTENZIONE DESTINAZIONE 5 PER MILLE

Consigliamo di attendere per la compilazione e consegna della scheda (ultima pagina del CUD 2008 rilasciato al Pensionato/Dipendente) in attesa di istruzioni allegate al prossimo numero di Ciao Pais

# Gara a scopa 13<sup>a</sup> Zona Memorial "Pierantonio ed Antonio"



La premiazione della coppia vincitrice, Chieri B.

Il Gruppo di Settimo Torinese ha organizzato in data 15-16 novembre 2007 l'annuale gara a scopa della 13<sup>a</sup> Zona.

Il Memorial intitolato al fratello ed allo zio del socio e Segretario Daniele Revello si è disputato nelle due serate con la partecipazione di ben 18 coppie che si sono battute lealmente e con spirito alpino.

I premiati sono stati:

- 1° - La coppia di Chieri B
- 2° - La coppia di Gassino
- 3° - La coppia di Rivalba B
- 4° - La coppia di Castiglione.

Il Direttivo A.N.A. capeggiato dal presidente Gremo Giuseppe ringrazia tutti i partecipanti alla kermesse ed in particolar modo la famiglia

Revello che ha voluto organizzare il memorial.

Alla premiazione erano presenti il Delegato di Zona Luciano Fenoglio ed il Consigliere sezionale Preti Giuliano.

## LAUREE

**ANDEZENO** - Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo si congratulano con Massimo, figlio del socio Cumino Pietro, per aver conseguito la laurea in Lettere con la massima valutazione, 110 e lode con la tesi: Filologia dell'antichità.

**CASTAGNETO PO** - Monica, figlia del socio aggregato Albino Minetto e nipote del socio Giuseppe Garrone, decano del Gruppo, si è brillantemente laureata in Ingegneria. Le più sincere felicitazioni dal Gruppo.

**CUMIANA** - Stefano, nipote del socio Mollar Ettore ha conseguito la laurea in Letteratura, Filologia e Linguistica Italiana con 110/110. Luisa, figlia del socio Mollar Giorgio ha conseguito la laurea di 1° livello in Scienze Biologiche. Curriculum biomolecolare con 104/110. Ai neo dottori i complimenti da tutti i soci del Gruppo.

**PIANEZZA** - Colombo Matteo, nipote del socio Peinetti Michele, ha conseguito la laurea in Produzioni Vegetali, con 104/110. Congratulazioni dagli Alpini del Gruppo.

**S. FRANCESCO IN CAMPO** - Francesca Demaria, nipote del socio Cena Aldo, si è laureata in Scienze Motorie e Sportive. Congratulazioni alla neodottoressa ed auguri per la sua professione da tutto il Gruppo Alpini.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO



**CANDIOLO** - Il socio Audero Lorenzo, reduce di Russia, con la signora Mina Maria, madrina del Gruppo. Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo esprimono le più vive congratulazioni per il traguardo raggiunto e augurano un felicissimo proseguimento in salute e serenità.

**FAVRIA C.SE** - Il socio Battuello Pierino con la signora Rina Marassi. Un caloroso augurio di tanti altri anniversari frutto del loro amore dal Direttivo e tutti i soci.



**FELETTO** - Il socio Rua Giorgio e gentil signora Elvira Zucca. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini.

**VIÙ** - Il socio Rocchietti Vittorio e la gentile signora Virando Giuseppina. A loro giungano le più felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

**CHIERI** - Il socio Angelo Vittore e gentile signora Giuseppina Persico. Il Direttivo unito a tutti i soci del Gruppo augurano ancora tanti anni di felice unione.

**LEJNI** - Il socio Picco Giuseppe con la gentile consorte Brillada Adelina. Da parte del Consiglio Direttivo e di tutti i Soci le più cordiali felicitazioni.

## Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

**CASTIGLIONE T.SE** - Il socio Varetto Francesco e gentile consorte Viora Maria Giustina. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**CHIERI** - Il socio Ignazio Lisa e gentile signora Teresa. Congratulazioni e i più sentiti auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

**FORNO C.SE** - Il Capo Gruppo Corgiat Bruno e la gentil signora Botto Giovanna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini.

**S. MAURO T.SE** - Il socio Polati Natale e la gentile consorte Forneris Assunta. Infiniti auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

**VENARIA** - Il socio Discotto Luigi e gentil signora Archipiano Maria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

**CANDIOLO** - Il socio Tarcisio Bianchin e la gentile consorte Giovanna Tasca. Il Direttivo e gli Alpini del Gruppo esprimono le loro felicitazioni.

**CASTIGLIONE T,SE** - Il socio Ferrero Rinaldo e la gentile consorte Savio Margherita. A loro giungano i più calorosi e sinceri auguri da tutti i soci del Gruppo.

**CUMIANA** - Il Consigliere Tolomei Pierino e la signora Bolognini Anna. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

**RIVOLI** - Il socio Alfiere Giuseppe Negro con la signora Maria Viacelli. Il Capo Gruppo Felice Cumino con la signora Dina Cravanzola. A loro giungano le più vive congratulazioni da tutti gli Alpini.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

**ANDEZENO** - Il socio Balbiano D'Aramengo Carlo con la gentile signora Badini Gonalonieri Elena. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

**DRUENTO** - Il socio Bergallo Riccardo e la gentil consorte signora Giacometto Anna Maria. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci Alpini.

**S. MAURO T.SE** - Il socio Tonon Renato e la gentile signora Boscasso Anna. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

## HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

**BORGARO** - Il socio Regaldo Michelangelo e signora Marta Annamaria. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**CUMIANA** - Il Consigliere Traversa Luciano e la signora Gerbino Pinuccia. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

**RIVOLI** - Il Vice Capo Gruppo Silvano Castelletti e la signora Rosy Forgia. Congratulazioni e, vivissimi auguri da tutti gli Alpini.

**S. MAURIZIO C.SE** - Il socio Rizzo Giuseppe e signora Anna Rosa. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TRANA** - Il socio consigliere Sartori Vittorio e gentile signora Mariuccia. Il consiglio Direttivo e i soci tutti del Gruppo porgono le più vive felicitazioni.

## Attività sportive previste per l'anno 2008



**3 febbraio**

Sezione Valdostana  
Valgrisenche  
73° campionato nazionale sci di fondo

**fine febbraio**

Gara sezionale  
Chieri  
1ª Gara sezionale di Tiro a segno aperta a tutti i soci

**9 marzo**

Sezione di Sondrio  
Valdisotto  
31° campionato nazionale di sci alpinismo

**30 marzo**

Sezione di Belluno  
Monte Civetta  
42° campionato nazionale di sci, slalom gigante

**30 marzo**

Gara sezionale  
Avigliana  
Trofeo 5ª Zona  
Marcia di regolarità prima prova

**fine aprile**

Gara sezionale  
Novaretto  
Trofeo 5ª Zona  
Marcia di regolarità seconda prova

## Camminata Alpina 13<sup>a</sup> Zona

In data 13 aprile 2008, il Gruppo di Settimo Torinese organizza la Camminata Alpina della 13<sup>a</sup> Zona.

Un ringraziamento particolare va fatto al socio e Consigliere Carlo Castagno che si dedica con abnegazione nel partecipare e coinvolgere gli altri soci a partecipare alle varie camminate.



Questa volta è tutto suo il merito della riuscita in quanto ha dedicato gran parte del suo tempo nell'organizzazione sia del percorso della camminata sia dei vari momenti della manifestazione.

Per informazioni telefonare al numero 011.8950903.

Hanno festeggiato le **NOZZE DI PERLA** 30 anni DI MATRIMONIO

**VIÙ** - Il socio Teghillo Pietro e la gentile signora Ferrero Angela. I più fervidi auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le **NOZZE DI D'ARGENTO** 25 anni DI MATRIMONIO

**ANDEZENO** - Il socio Cumino Piero con la gentile signora Bosso Margherita. Auguri da tutti i soci del Gruppo.  
**FORNO C.SE** - Il socio Capo Gruppo Corgiat Bruno e la gentil consorte Botto Giovanna. Il Direttivo ed i soci del Gruppo porgono tanti auguri.  
**ROBASSOMERO** - Il socio consigliere Chiodò Valter con la gentile signora Panero Marj. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.  
**S. MAURIZIO C.SE** - Il socio Chiara Walter e signora Cinzia. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.  
**VENARIA** - Il socio Discotto Luigi e gentile signora Archipiano Maria Assunta. I più sinceri auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**COMPLEANNO**

**VEROLENGO** - All'Alpino Signorino Pietro, i nostri più cari ed affettuosi auguri di buon compleanno per il tuo traguardo importante, ti aspettano ancora tante vette da raggiungere! Andrea, Matteo, Monica, Elena, Mario e Carla.

**ORDINAZIONI**

**CORIO** - Il socio Mauro Picca Piccon segretario del Gruppo dal 1980 e stato ordinato "Diacono permanente", il 25 novembre 2007 nella Cattedrale di Torino, con l'imposizione delle mani del Cardinale Arcivescovo Severino Poletto.

**ALPINIFICI**

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**CANDIOLO** - Alessandro, figlio del socio Camia Mario con Russo Solidea.  
**COLLEGNO** - Il socio Faustino Gay con Cattina David.  
**LEJNI** - Ilaria, figlia del socio aggregato Forro Carlo con Giovanna Mauro. Alessandro, figlio del socio Mussa Angelo con Bosone Ivana. Mauro, figlio del socio Mussa Angelo con Cagna Vallino Raffaella.  
**MONTANARO** - Il socio Clara Marino, figlio del socio Clara Mario con la signorina Cusano Stefania.  
**RIVOLI** - Elisa, figlia del socio Fiorenzo Praturon con Andrea Rignanese.  
**S. FRANCESCO AL CAMPO** - Il socio Masia Davide con Carvelli Anna Katia.  
**VENARIA** - Il socio Claudio Martini, figlio del socio Felice con Chiara Vaccarino.

**CULLE**

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**BORGARO** - Lorena, figlia del socio Paganoni Armando.  
**CAMBIANO** - Andrea, nipote del socio Piovano Michele.  
**CANDIOLO** - Fabio, nipote del socio Eugenio Suppo.  
**CARIGNANO** - Francesca, pronipote dell'ex Capo Gruppo Nino Chicco.  
**CASTELROSSO** - Francesco, nipote del socio Avanzato Luigi.

**CASTIGLIONE T.SE** - Leonardo, nipote del socio Camino Adriano.  
**CERES** - Alessandro, primogenito del socio Bianco Giovanni.  
**CHIAVES-MONASTERO** - Raffaele, nipote del socio Benedetto Oreste.  
**CHIVASSO** - Fabrizia, figlia del socio Zollo Antonio.  
**COASSOLO** - Sonia, secondogenita del socio Bache Colin Domenico.  
**CORIO** - Chiara, primogenita del socio Silvano Fassero.  
**CUMIANA** - Adele, nipote del Capo Gruppo Carello Valerio. Stefania, nipote del socio Demonte Bruno. Gabriele, nipote del socio Canale Piero.  
**DRUENTO** - Cristian, nipote del socio Goia Silvano. Kevin, nipote del socio Pia Enrico. Tommaso, nipote del socio Morello Pierino.  
**FOGLIZZO** - Viola, nipote del socio Barbero Massimo.  
**FORNO C.SE** - Gabriele, primogenito del socio Turigliatto Cristian e nipote del socio Maretto Giulio. Daniele, nipote del socio Battuello Giovanni.  
**LA LOGGIA** - Luca, nipote del socio Bono Giovanni.  
**MONTANARO** - Samuele, nipote del socio Cena Primo. Tommaso, nipote del socio Farina Carlo. Alberto e Riccardo, pronipoti del socio Bassino Riccardo.  
**OGLIANICO C.SE** - Giorgio, nipote del socio Magnaguagno Giuseppe. Francesco, figlio del socio Votta Gilberto.  
**PIANEZZA** - Elena Maria, figlia del socio Nervo Danilo. Riccardo, nipote del socio Vignolini Romano. Silvia, nipote del socio Lorusso Michele.  
**PINO T.SE** - Lorenzo, nipote dei soci Sarbarrara Eugenio e Vial Valter.  
**PIOSSASCO** - Sofia, primogenita del socio Beltramo Andrea.  
**RIVOLI** - Davide, nipote del socio Andolfatto Mario.  
**RIVAROLO C.SE** - Lorenzo Ferro, nipote del socio Giuseppe Valerio.  
**ROBASSOMERO** - Riccardo, primogenito del socio Guido Rolle e nipote dell'amico degli Alpini Emilio. Fabio, figlio del socio Giacomo Basilio e nipote dei soci Novo, Corrado e nonno Flavio.  
**ROSTA** - Beatrice, figlia del socio Valle Federico.  
**S. FRANCESCO AL CAMPO** - Serena, nipote del socio Baima Poma Franco. Dafne, nipote del socio Martinetto Giuseppe.  
**S. MAURO T.SE** - Matteo, figlio del socio Carosso Roberto.  
**TORINO NORD** - Michele, nipote del socio Alpino Scavigella Vincenzo.  
**TROFARELLA** - Marco, figlio del socio Fabio Prestipino e nipote del socio aggregato Attilio Prestipino.  
**VARISELLA** - Samantha, figlia del socio Pairolo Gianni. Aurora, figlia del socio Aldo Costa. Melissa, figlia del Capo Gruppo Chiarle Giorgio. Alberto, figlio del socio Gianni Crosa.  
**VILLANOVA D'ASTI** - Emanuele, figlio del socio Savio Marco e nipote del socio Savio Ugo.  
**VIÙ** - Davide, figlio del socio Geninatti Massimo.

**LUTTI**

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

**ANDEZENO** - La figlia del socio Frau Antio.  
**ARIGNANO** - Il papà del socio Felice Massimo.  
**BARBANIA** - Il papà del socio Torrini Luigi.  
**BORGARO** - La mamma del socio Alfieri Merotti Franco.  
**BRANDIZZO** - La sorella del socio Pastoro Giuseppe.  
**BRUINO** - Il socio Peano Lorenzo.  
**CAMBIANO** - La mamma del socio Piovano Carlo e suocera del socio Civera Giuliano. La mamma del socio Petri Michele.  
**CANDIOLO** - Il socio Gino Forno. Il socio Giovanni Salvai. La mamma del socio Pierfranco Bonino.  
**CARMAGNOLA** - Il socio Cortana Giovanni.

**CASELETTE** - Il socio Macario Walter. La mamma dei soci Franchino Felisio, Romolo e Celso Tesoriere del Gruppo.  
**CASTELNUOVO DON BOSCO** - Il socio Rizzi Palmiro.  
**CASTELROSSO** - La suocera del socio Frola Gianpiero. Il fratello del socio Valdemarca Albino.  
**CERES** - Il socio Consigliere Poma Primo. Giuseppe, fratello del socio Bianco Giovanni. Domenica, sorella del socio Poma Giacomo.  
**CHIVASSO** - La mamma del Vice Capo Gruppo e segretario Giancarlo Cambursano.  
**CIRIÉ** - Il papà del socio Leone Luigi. La mamma del socio Chiesa Claudio.  
**COASSOLO** - Il socio Consigliere Banche Niclot Lorenzo.  
**COLLEGNO** - Il fratello del socio Mario Sassi. La suocera del socio Flavio Rizzon. La moglie del socio Marcello Beltrami. Il padre del socio Marco Sosso.  
**CORIO** - Il socio Giulio Devietti Goggia. Il socio Giulio Osella Bon. La mamma del socio Natale Beruatto.  
**CRESCENTINO** - Il socio Silvano Mairone.  
**CUMIANA** - Il papà del socio Vietto Mauro. Il socio Ruffinato Silvio.  
**DRUENTO** - La suocera del socio Goia Silvano.  
**FAVRIA C.SE** - Il papà dei soci Serena Giorgio e Walter. Lo suocero del socio Nicola Giacomino. La moglie del socio Bongera Domenico.  
**FORNO C.SE** - La figlia del socio Alice Giacomo. Il socio Raimondo Albino.  
**GERMAGNANO** - Il fratello del socio Luciano Ferrero.  
**GIVOLETTO** - Il fratello del socio Sartor Roberto.  
**LA CASSA** - La moglie dell'Alfiere del Gruppo Bacinello Cornelio.  
**LA LOGGIA** - Lo suocero del socio Soldeira Angelo.  
**LEJNI** - Elia, fratello del socio Stagnoli Gianfranco. Il socio Chiesa Giovanni. Giovanni, fratello dei soci Vittorio e Francesco Eandi.  
**MAPPANO** - Il socio Chiesa Francesco.  
**MEZZENILE** - Il socio Geninatti Dante. Il socio Brio Mario.  
**NICHELINO** - Il socio Vietti Tommasino.  
**OGLIANICO C.SE** - La moglie del Vice Capo Gruppo Rosobch Giacomo.  
**PECETTO** - Il socio fondatore Levetto Armando, ex combattente, ex Capo Gruppo.  
**PESSINETTO** - Il papà del socio Fadda Massimiliano. Lo suocero del socio Pennacino Paolo. La mamma del socio Consigliere Turinetti Silvano. La moglie del socio Mussa Franco.  
**PIANEZZA** - La mamma del socio Franchino Romolo.  
**PIOSSASCO** - La moglie del socio Zanchetta Mario. La suocera del socio Martinetto Lorenzo.  
**REANO** - Il papà del socio Discalzo Giuseppe. Il socio fondatore Cantore Colino.  
**REVIGLIASCO** - La moglie del socio Giovanni Manassero.  
**RIVAROLO C.SE** - Il padre del socio Luca Sisto Lazzeroni. Il socio aggregato Michele Micono. La madre del socio Silvano Dighera.  
**RIVAROSSA** - La suocera del socio Cerutti Carlo.  
**RIVOLI** - Il papà del socio Maresciallo Fortunato Scarfò.  
**S. FRANCESCO AL CAMPO** - Il fratello del socio Casotto Luigi. La moglie del socio Cumino Valter. La sorella del socio Paiola Jves e moglie del socio aggregato Raglia Claudio.  
**S. MAURIZIO C.SE** - La mamma del socio Pigato Giovanni.  
**S. MAURO T.SE** - La moglie del socio Alasia Chiaffredo. La mamma del consigliere Bologna Sergio.  
**S. PAOLO SOLBRITO** - Michele, fratello del socio Caccherano Fulgenzio.  
**SETTIMO T.SE** - Il socio Costamagna Luigi.  
**TORRAZZA** - Lo suocero del socio Cacciolatti Bruno.  
**TORINO CENTRO** - Romeo, fratello del socio Giulio Fassina.  
**TRAVES** - Daniela, figlia del socio Giacoleto Giovanni e moglie del socio Neve Enzo.  
**VAL DELLA TORRE** - Il socio Pozzi Enrico. Il socio Caula Francesco.  
**VIÙ** - Il suocero del socio Vottero Valter.  
**VOLPIANO** - Il socio Generale Fabre Giuseppe. La suocera del socio Bianco Giuseppe. La suocera del socio aggregato Ferrero Giacomino Elio. La moglie del socio Mandrino Francesco.

**PENNE MOZZE**



Il Gruppo Alpini di **Volpiano** si unisce al dolore dei famigliari per la dipartita del socio Alpino **Pertengo Luigi**, classe 1941, militare del gruppo Aosta. Un grazie agli Alpini che hanno partecipato alle esequie.

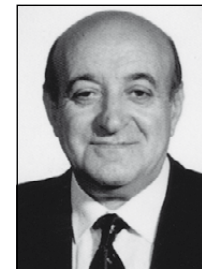
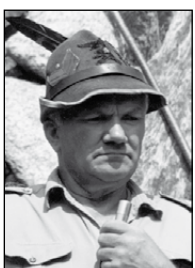
Il Gruppo Alpini di **Caselle**, si unisce ai famigliari nel lutto per la perdita del socio **Macario Walter**, classe 1939, artigliere del 1° Rgt. da Montagna Gruppo Susa. Ai famigliari le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo.



Gli Alpini del Gruppo di **Pessinetto** si uniscono al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del socio **Casassa Mont Giovanni**, classe 1941, S.Ten. Artigliere da Montagna del 33° AUC Ascoli Piceno, 3° Regg. Art. Montagna.

Il Gruppo di **Casalborgone**, piange la perdita del socio **Sergio Caramellino**, classe 1937, Caporal maggiore al IV Rgt. Alpini. Assiduo frequentatore del Gruppo, sempre pronto a prestare la sua opera. Alla famiglia le sentite condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di **Torino Centro** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del socio Cap. Magg. **Vottero Quaranta Martino**, classe 1933, esemplare figura di alpino onesto e generoso, fondatore del Gruppo A.N.A. di Pugnnetto e artefice del monumento ai Caduti.



Il Gruppo di **Pioassco**, si unisce al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Pierro Antonio**, classe 1939, uomo buono e sempre disponibile all'aiuto dei giovani nello sport.

Gli amici del Gruppo Alpini **To-Parella** ricordano con tanta tristezza il socio **Gian Franco Milano**, classe 1945, prematuramente andato avanti.



Il Gruppo Alpini di **Orbassano** annuncia con grande tristezza la scomparsa del Consigliere **Tagliani Domenico**, classe 1936 Artigliere, appartenente al 5° Reg. Artigliere da Montagna Gruppo Bergamo Brigata Orobica. Un amico sincero di grande umanità, che ha dato molto al nostro Gruppo. Alla moglie Elena madrina del Gruppo e al figlio, nostro socio, Artigliere Enrico, giungano le più sentite condoglianze dal Consiglio Direttivo e soci Alpini.